IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 72 — Centesimi 10 in tutto il Regno — GIOVEDI' 13 MARZO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le rivendicazioni italiane
per il confine settentrionale

Le richieste della Delegazione italiana alla Conferenza di Parigi hanno — come è detto nella premessa al *memorandum* ora presentato — un fondamento di giustizia, di legittimità, di moderazione ed entrano pienamente nel quadro dei principi fondamentali enunciati dal Presidente Wilson, che furono il pegno dell'armistizio.

Per quanto riguarda il confine alpino settentrionale, il *memorandum* rileva che esso è costituito dalla displuviale alpina, perchè è l'unico il quale abbia in sè il valore di necessaria e sufficiente sicurezza; che chiuda i valichi attraversati dalle grandi vie di comunicazione; che lasci alle popolazioni delle alte valli il loro naturale movimento verso il piano e che senza artifizi passi per successivi capisaldi tutti nettamente e incontestabilmente individuati e precisati.

Il *memorandum* osserva che il valore strategico dell'Alto Adige fu sempre riconosciuto, trovandosi nelle sue vallate superiori il nodo di tutte le strade per l'invasione tedesca in Italia. Se quel territorio rimanesse ai tedeschi essi avrebbero ancora lassù la porta d'Italia in proprie mani e cita in proposito anche la valevole opinione del generale austriaco Kuhn che dettò un libro magistrale sulla guerra di montagna e che ebbe occasione pratica di studiare a fondo la difesa dello scacchiere tridentino.

Di fronte a ciò ci sembra superfluo ripetere oggi ai nostri lettori le considerazioni per le quali è inaccettabile qualunque altro confine politico che non coincida con quello geografico. Sintetizzammo già le ragioni nell'articolo pubblicato nel numero del giorno 3 corrente.

Giustamente nota il *memorandum* che di fronte alla superiore necessità ed utilità della difesa, perde ogni valore l'inclusione di circa 180.000 abitanti di nazionalità tedesca rispetto ad una popolazione che nel complesso per l'intera regione raggiunge i 600.000.

E noi crediamo che queste cifre possano ancora rettificarsi a nostro favore, ove si tenga conto da una parte di tutta l'immigrazione tedesca di carattere temporaneo che ha seguito le famiglie degli impiegati e dei militari e dall'altra degli innumerevoli inceppamenti che venivano ad ostacolare l'immigrazione dei nostri commercianti nonchè degli operai e contadini. Nonostante tali inceppamenti, già prima della guerra erano ben 15.000 italiani che passavano dieci mesi dell'anno nel solo Alto Adige. Non è dunque azzardato ritenere che, assodata la nostra occupazione, gli abitanti di nazionalità tedesca, compresi i tedeschizzati, raggiungeranno al massimo un quarto della popolazione totale della regione.

***

L'italianità dell'Alto Adige fu d'altronde riconosciuta anche dagli stranieri. Il passaggio del Brennero e l'ingresso in Italia sono due termini equivalenti. Fu qui che il Goethe discendendo dal colle in una radiosa giornata di settembre, sentì per la prima volta tutto il fascino del nostro cielo e si entusiasmò alla vista degli incantevoli paesaggi, ripetendo con le lagrime agli occhi l'esclamazione di Plinio:

Haec est Italia Diis sacra, haec gentes ejus, haec oppida populorum.

« Tutto ciò che vegeta a stento nelle montagne – egli scriveva – è qui pieno di vita e di forza, il sole è ardente e caldo ed uno torna a credere ad un Dio. Io saluto anche la polvere che copre la mia carrozza ».

« Nessuna ferrovia – scrive Gabriel Faure nelle sue incomparabili « heures d'Italie » fra quelle che traversano le Alpi e scendono in Italia è preferibile a quella del Brennero ».

E ciò perchè mentre per il Cenisio, per il Sempione e per il Gottardo, lunghe gallerie interrompono la vista ed uscendone si arriva quasi bruscamente alle grandi città, mal assaporando la gioia di ritrovare la dolcezza italiana, il treno del Brennero sale invece tranquillamente fino alla sommità del colle stesso e discende senza soverchia fretta a Verona, lasciando agio di ammirare i deliziosi paesaggi della bella terra latina.

Lo scrittore ha l'impressione che i suoi occhi si aprano di nuovo a ciò che Leonardo da Vinci chiamava la bellezza del mondo e ripete il saluto magnifico di Virgilio: *Salve magna parens frugum, saturnia tellus.*

Traversata la Pusteria, il treno discende a Bressanone e poi a Bolzano della quale il viaggiatore straniero dice: nulla è più attraente, più deliziosamente italiana di questa città austriaca, finita come una città toscana che spande i suoi giardini di rose fra le rosse pareti dei suoi monti di porfido. Pochi luoghi sono così pittoreschi. Vigne superbe coprono la parte piana, formando come una serie di tetti sotto i quali si può liberamente circolare. La campagna, i costumi, le case, la città stessa, tutto ha l'aspetto italiano e vi si trova già nell'accento la dolcezza veneziana.

Il Faure se ne compiaceva: non così qualche pangermanista che vagheggiava l'intedescamento completo. Riportiamo due citazioni del Tolomei.

« Nei villaggi a mezzodì di Bolzano – scriveva l'uno di essi – appena a un'ora di cammino dalla città vi fanno *cattiva* impressione all'entrarvi le case coloniche di tipo schietto italiano. Questa impressione diviene ancora più sgradevole quando ci avviciniamo a queste case e da ogni parte, dagli usci, dalle finestre, dai cortili non si odono risuonare che voci italiane. Il viaggiatore si arresta e si chiede meravigliato come mai ciò possa avvenire in territorio tedesco (?) ed alle porte stesse di Bolzano. »

Ed un altro con non minore rammarico:

« Qui nella regione di Merano si parla l'italiano più che non sia bene per la bella terra dei Burgravi! Anche nelle campagne di Bressanone parecchie case coloniche e fattorie sono cadute nelle mani degl'italiani. Merano stessa deve stare in guardia e vigilare perchè nei suoi dintorni alcune tenute che erano di proprietà tedesca sono diventate poderi italiani e la *mano d'opera* è quasi tutta italiana ».

E diventerà tutta italiana con o senza loro beneplacito. Comprendiamo le bramosie passate e le presenti angustie, ma il diritto ci assiste e le armi lo hanno rivendicato. Sia ciascuno padrone in casa propria: è questo l'unico modo per riprendere e per mantenere buoni rapporti di vicinanza.

Giorgio Bompiani.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 11 — La Regina di di Romania ha offerto a varie personalità una colazione durante la quale il generale Penelon le ha consegnato a nome del Presidente Poincarè il gran cordone della Legione d'onore. La Regina si è poscia recata all'Eliseo per ringraziare il Presidente della Repubblica. Essa partirà domani a mezzogiorno per l'Inghilterra.

(S) **Londra**, 11. — L'Ambasciatore d'Italia marchese Imperiali, accompagnato dal Presidente della Camera di Commercio italiana e da altre personalità della Colonia, si è recato a visitare l'incrociatore *Libia*, giunto a Gravesend.

L'Ambasciatore e gli altri personaggi sono stati ricevuti alla stazione dagli ufficiali dell'incrociatore e condotti a bordo della nave, ove sono stati accolti e salutati dal comandante Villarey e dall'intero equipaggio.

Dopo la visita alla nave è stato servito un rinfresco.

(S) **Praga**, 12 — Il Ministro Svobar ha dichiarato in una Conferenza politica militare che la situazione della Repubblica ceko-slovacca è soddisfacente e che le relazioni coll'Italia sono molto cordiali specialmente dopo l'arrivo a Presburgo del generale Piccioni.

(S) **Parigi**, 11. — Il *Petit Journal* dice che Jonart, Governatore generale dell'Algeria, ha accettato il posto di Governatore dell'Alsazia Lorena.

(S) **Stoccolma**, 11 — Si ha da Libau che la squadra inglese è giunta in quel porto coi membri della Commissione britannica incaricata di stabilire relazioni militari e politiche col Governo lettone.

Bucarest, 12 — Il Governo romeno ha comunicato al Governo polacco di riconoscere lo Stato polacco entrando in rapporti diplomatici con esso.

◆ **Berlino**, 12. — L'Assemblea Nazionale prussiana si radunerà il 13 marzo.

◆ **Vienna**, 12. — Il timbramento della carta monetaria austro-tedesca avrà luogo dal 2 al 24 marzo.

◆ **Monaco** (Baviera), 12. — Solo da ora si è potuto costatare che l'aggressore del ex ministro Auer non fu il tenente Valley – assassino di Eisner – ma il macellaio Lindner di Kißlheim che però finora è latitante.

◆ **Praga**, 12. — Il genetliaco di Masaryk fu con grande solennità festeggiato in tutta la repubblica.

— Fu decretato lo stato d'assedio in tutta la Slovacchia per assicurare l'ordine del paese e la funzione dei trasporti.

◆ (S) **Parigi**, 12. — Il *Temps* annunzia che il Consiglio degli Alleati ha designato il generale di Divisione Henrys, che recentemente comandava le truppe francesi in Oriente, a recarsi in Polonia per assistere il generale Pilsudski nella sua opera militare.

◆ (S) **Parigi**, 12. — La Regina di Romania, acclamata dalla folla ed ossequiata da Poincaré e da Pichon, è partita per Londra.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 11 — *Camera dei Deputati* — Continua la discussione delle interpellanze sulla situazione finanziaria. *Dubois*, *Bouilloux-Lafont* e *Dutreil* propugnano una Società finanziaria delle nazioni per liquidare le spese di guerra e chiedono che la Germania paghi le indennità per le rovine da essa accumulate.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

(S) **Parigi**, 11 — (*Senato*) — Rispondendo ad una interrogazione circa l'esercito d'oriente il Sottosegretario di Stato per la guerra *Abrami*, dichiara che la situazione dell'esercito d'Oriente già penosa a causa delle difficoltà di approvigionamento, è sensibilmente migliorata. La smobilizzazione si compie secondo le regole generali, ma vi sono particolari difficoltà ed è nesessario mantenere ancora in Oriente per parecchi mesi un esercito di 150.000 uomini.

L'oratore termina dicendo che un decreto recentemente emesso tende a costituire un corpo di volontari per quelle regioni.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra** 11 – *Camera dei Comuni* — Viene presentata una interrogazione al Primo Ministro Lloyd George circa le misure prese dal Governo britannico nei Balcani e nell'Adriatico.

Harmsworth risponde dichiarandosi dispiacente di non poter fare dichiarazioni a questo riguardo prima che la Conferenza della Pace si sia pronunciata sull'assetto definitivo delle regioni in questione. La Camera tuttavia può essere sicura che gli interessi commerciali britannici in quelle regioni saranno oggetto di una cura attenta e costante da parte dei delegati britannici.

BOEMIA

(S) **Zurigo**, 12. — Si ha da Praga: Il Ministro dell'Interno *Sveha* ha letto, all'Assemblea Nazionale, una nota verbale trasmessa ieri alle Potenze alleate e alle missioni militari a Vienna e a Budapest ed in iscritto al segretario per gli Affari Esteri dell'Austria tedesca Bauer, insieme con 14 documenti coi quali il Governo czeco-slovacco reca le prove del tentativo di scatenare la guerra civile.

Il Governo austro-tedesco preparava insieme con l'Ungheria truppe per l'invasione; inondava il territorio ceko-slovacco di spie; eccitava ad atti di sabotaggio e preparava pel 4 marzo uno sciopero generale durante il quale doveva avvenire un attacco contro le truppe ceko-slovacche.

Scoperta l'opera il complotto fu sventato.

La complicità dell'amministrazione militare austro-tedesca è illustrata dal fatto che il Cancelliere dello Stato Renner ed il Presidente Seitz si recarono il 4 marzo dal Ministro ceko a Vienna Tusar, e dalla ammissione che il segretario di Stato per l'esercito Mayer aveva organizzato battaglioni di milizia popolare anti-ceka. Renner e Seitz dichiararono di non aver conosciuto le macchinazioni e di stigmatizzarle.

La nota verbale chiede che dato il pericolo inaudito sono stati posti la repubblica ceko-slovacca e gli Stati dell'Intesa il Governo dell'Austria tedesca sia tenuto a subirne le responsabilità, punisca i colpevoli esemplarmente, provveda al risarcimento dei danni e consegni le armi alla commissione dell'Intesa, la quale dovrebbe anche esercitare un controllo sulle fabbriche di munizioni, sugli arsenali e sulle ferrovie dell'Austria tedesca. I complici che si trovano nella repubblica ungherese devono essere trattati analogamente; e si devono chiedere schiarimenti alla repubblica sassone per avere scaglionato un reparto di volontari anti-ceki.

Intanto un comunicato ufficiale da Vienna dice che il Governo dell'Austria tedesca non ha mai pensato ad imprese militari contro la repubblica cekoslovacca; esso farà un'inchiesta e se risulterà che vi siano colpevoli saranno puniti.

La Conferenza della Pace

◆ (S) **Parigi**, 12. — Il *Times* dice che la nota redatta dal Consiglio Supremo degli Alleati, la quale espone le ragioni della designazione dei rappresentanti delle piccole potenze è stata comunicata alle delegazioni di tutte le potenze.

La Nota fa rilevare che le sole nazioni le quali hanno partecipato effettivamente alla guerra devono partecipare in permanenza alle decisioni delle Commissioni economiche e finanziarie.

D'altra parte il principio della partecipazione effettiva delle piccole potenze è stato applicato con molta larghezza, poichè ha permesso l'ammissione del Brasile.

IL TRATTATO PRELIMINARE DI PACE E' IMMINENTE

(S) **Londra**, 11 — *L'Agenzia Reuter* ha da Parigi, in data d'oggi:

Si spera sempre che il trattato preliminare di pace con la Germania sarà pronto il 20 corrente. Si cerca di fare in modo che tale progetto sia concretato nelle sue grandi linee per l'arrivo di Wilson il 13 corrente. Salvo ostacoli impreviati i delegati tedeschi per la la pace dovrebbero essere a Parigi fra il 23 e il 25 corrente. Il documento verrà allora loro consegnato ed essi chiederanno probabilmente di inviarlo in Germania perchè sia esaminato. Si aderirà a tale richiesta e verrà dato ai delegati tedeschi l'opportuno limite di tempo.

Non si presta alcuna fede alla notizia pubblicata tempo fa in Germania secondo la quale l'ex-Ambasciatore tedesco conte Bernstorff sarebbe uno dei delegati per la pace.

LE COMMISSIONI

(S) **Parigi**, 11 – (*Ufficiale*) – La Commissione per le riparazioni e pei danni sotto la presidenza di Rughes (Gran Bretagna), Vice Presidente che sostituiva Klot, ha intrapreso l'esame del principio di solidarietà fra gli Stati nemici come debitori degli Stati alleati ed associati – D'Amelio (Italia), Protic (Serbia), Daneclopol (Romenia) e Olchewski (Polonia) hanno esposto i punti di vista delle loro nazioni.

La Commissione per gli affari ceko-slovacchi, sotto la presidenza di Jules Cambon, ha esaminato numerose questioni, fra cui quelle dei serbi della Slovacchia, approssimandosi al termine dei suoi lavori.

La Sottocommissione per il canale di Kiel, incorporata nella Commissione per i porti, le vie d'acqua e le ferrovie ha approvato all'unanimità il testo delle clausole da inserire nel trattato di pace relativamente al canale di Kiel. Il testo è stato trasmesso al Consiglio Supremo interalleato.

La Commissione per la legislazione internazionale del lavoro si è riunita sotto la presidenza di Samuele Gompers. La Commissione prima di intraprendere la discussione in terza lettura del progetto di convenzione internazionale sottoposto dalla delegazione britannica ha udito le osservazioni sul testo approvato in seconda lettura dalle varie delegazioni dopo la consultazione coi Governi e le organizzazioni padronali ed operaie dei rispettivi paesi.

UNA DECISIONE DEL COMITATO DEI DIECI PER I MINORI ALLEATI

◆ (S) **Parigi**, 12. — Il Comitato dei Dieci ha deciso che il Belgio, la Grecia, la Polonia, la Romenia, la Ceko-Slovacchia e la Serbia partecipino alla Commissione finanziaria e che il Belgio, il Portogallo, il Brasile, e la Cina, la Polonia, la Romenia e la Serbia siano rappresentate nella Commissione economica. Le potenze che hanno particolari interessi saranno udite quando gli interessi verranno trattati.

L'ESERCITO CHE POTRA' ARMARE LA GERMANIA

◆ (S) **Parigi**, 12. — Il *Temps* dice che la cifra effettiva dei volontari che la Germania sarà autorizzata a conservare sarà fissata quando il relativo progetto verrà posto innanzi al Consiglio delle potenze, ma sembra ormai certo che il numero totale delle truppe e dei servizi ausiliari non dovrà sorpassare i 200.000 uomini.

UN PREMIO DI 10,000 FRANCHI

« L'Association Italo-Française d'Expansion Economique » ha stanziato un premio di 10.000 franchi da dividere fra i due migliori lavori inediti, scritti l'uno da un francese sulla nuova Italia economica, l'altro da un italiano sulla Francia economica di adesso.

Banchetto franco-americano
DISCORSO DI LANSING

(S) **Parigi**, 11. — Ha avuto luogo un banchetto offerto alla Delegazione americana alla Conferenza per la Pace.

Tardieu ha pronunciato un discorso nel quale ha fatto l'elogio della grande opera alla quale i delegati lavorano insieme con una sola anima, opera che è ora sulla buona via e il cui successo è certo.

Il Segretario di Stato per gli Stati Uniti, Lansing, dopo aver ricordato i vincoli di amicizia unenti la Francia e gli Stati Uniti, ha soggiunto: Quando il popolo americano comprese che la Francia e le democrazie dell'Europa erano in pericolo in seguito all'attacco di ambiziose autocrazie, trasse la spada con una unanimità senza esempio. Ora gli sforzi riuniti dei grandi popoli del mondo hanno condotto al successo. Gli eserciti imperiali delle Potenze centrali hanno cessato di esistere. La Germania soffre acerbamente, ma meritatamente: essa subisce la terribile punizione per il delitto di avere immerso per quattro anni il mondo nel sangue e nel fuoco. Oggi la carestia e il bisogno incombono sul popolo tedesco; la violenza e l'assassinio desolano le vie delle sue grandi città; le sue istituzioni politiche, le sue imprese industriali, la stessa sua organizzazione sociale vacillano. E' questa la punizione dei suoi malfatti, il giusto castigo dei suoi delitti.

Lansing dice ad est del Reno regnano la carestia, il malessere e la miseria, mentre l'ordine sociale si infrange nell'angoscia della disfatta. Una anarchia analoga a quella che trasforma la Russia in un inferno di fiamme e di terrorismo sorge negli Stati della Germania.

Lansing ritiene che occorra modificare le condizioni che alimentano l'agitazione sociale e cercare di ricondurre la Germania ad un ordine sociale normale.

Lansing propone, per permettere alla Germania, quantunque indebolita, di resistere all'anarchia, di darle gli approvvigionamenti e la pace, perchè se l'industria e il commercio tedesco non fossero alimentati, la Germania non potrebbe mai pagare, neppure parzialmente il male che ha fatto e il caos impedirebbe di costituire un Governo abbastanza forte per proseguire le clausole del trattato.

L'oratore termina con un eloquente omaggio al patriottismo del popolo francese.

Quindi Foch inneggiò allo sforzo militare degli S. U.

ECONOMIA E BANCHE

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Nei locali della Associazione Industriale Agricola Romana si è tenuta ieri mattina l'Assemblea dei Soci della Banca Italiana di Sconto presenti n. 102 Azionisti rappresentanti in proprio e per delega n. 182449 Azioni.

E' stato approvato ad unanimità il bilancio al 31 dicembre 1918 ed il reparto degli utili proposto dal Consiglio di Amministrazione per cui sarà distribuito il dividendo di L. 35 per azione pagabili presso tutte le Filiali della Banca da oggi, 13 corrente, e la riserva sarà portata a L. 30.000.0000 essendosi ratificata la speciale assegnazione di L. 6.000.000 effettuata dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'esercizio.

E' stato altresì ad unanimità approvato l'aumento del capitale da L. 180.000.000 — a lire 315.000.000. — da effettuarsi mediante emissione di N. 270.000 Azioni nuove riservate in opzione per un terzo ai soci fondatori, per un terzo agli attuali Azionisti, mentre il residuo sarà collocato a cura del Consiglio di Amministrazione.

Le nuove Azioni avranno godimento 1 gennaio 1919 e verranno emesse con un sovraprezzo di L. 60 cadauna da passarsi alla riserva deduzione fatta di tutte le spese e di L. 1.200.000 che saranno assegnate al Fondo di Previdenza del Personale.

Sono stati eletti Amministratori i sigg.: Guglielmo Marconi; Angelo Pogliani; Roberto Calegari; Giuseppe Da Zara (nuova elezione) Luigi Mazzanti; Luigi Medici del Vascello; Piero Pariani; Giulio Pontedera; Mario Luigi Pozzi; Leo Rappaport; Filippo Reina; Enrico Scalini.

A comporre il collegio dei sindaci sono stati chiamati eletti i sigg: Comm. Vittorio Emanuele Bianchi; comm. Odoardo Bruno; cav. Ottorino Come'ti; comm. Emilio Paoletti; Alessandro Puri; (nuova elezione).

CERTIFICATI DI RISPARMIO DI GUERRA INGLESI

(S) **Londra**, 11 — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che l'importo della vendite di certificati di risparmio di guerra del valore di 15 scellini e mezzo oltrepassa oggi i 300 milioni di sterline, ciò che porta il totale generale degli investimenti in titoli di risparmio di guerra a sterline 232.500.000. L'emissione di tali certificati è cominciata tre anni fa e malgrado le facilitazioni accordate per la loro realizzazione il totale delle conversioni di essi in valuta metallica, compresi gli interessi di tre anni ammonta a soli 11 milioni di sterline, ossia a meno del 5 % del valore totale.

Si sta attualmente preparando un progetto il quale tende a mantenere tale sistema di investimenti anche in tempo di pace.

BANCA DI FRANCIA

Parigi, 11. — Nella scorsa settimana la circolazione fiduciaria della banca di Francia è cresciuta di 375.425.110 fr. Le disponibilità all'estero diminuirono di 26.407.004 fr; i conti correnti particolari di 85.705.805 e il portafoglio di 37.414.139. Il c. c. Tesoro invece è cresciuto di 43.110.657 e gli avanzi su titoli di 22.889.033.

L'incasso oro registra un maggior valore di 10.446.479

IN MARGINE

E' certo che il lungo periodo di guerra ha eccitato negli uomini un grande desiderio di pace e ciò spiega il grande favore col quale sono accolte le elevate teorie che si tenta di tradurre in pratica mediante la organizzazione della Società delle nazioni. Ma è anche certo che l'abitudine ormai contratta dalle genti di ammazzare e di distruggere ha lasciato in molti una certa nostalgia e ciò spiega come — e sempre in nome del bene dell'umanità, veramente incontentabile — mancando alle genti dei nemici, le genti stesse siano tratte ad ammazzarsi fra di loro ed a distruggere ciò che è proprio.

Ciò è avvenuto in Russia e ciò sta avvenendo in Germania. Ora non è chi non veda che in un periodo che dovrebbe essere di ricostruzione e di lavoro tali furiose agitazioni sono estremamente dannose.

In Russia, dove le cose sono cominciate prima, sta producendosi un certo rallentamento probabilmente dovuto al fatto che non c'è più niente da distruggere. In Germania, invece, dove l'azione distruttrice della guerra non era stata sentita, dove, anzi, la guerra aveva dato il mezzo, mediante il saccheggio organizzato, di accrescere le risorse, la auto-distruzione sta per prendere piede e per signoreggiare. Se nei moti di Berlino i morti non sono molti, vi sono almeno tre case distrutte per ogni morto.

Sembra strano a prima vista che il popolo tedesco, noto per il suo positivismo e per la sua serietà, si abbandoni ad una tale specie di pazzia, ma si vede che l'abitudine contratta è più forte del suo positivismo e della sua serietà. D'altra parte questo povero popolo non ha ormai nessun derivativo su cui sfogarsi senza danneggiare sè stesso.

Al contrario i popoli jugo-slavo-serbi hanno la fortuna di disporre dei derivativi. Tali popoli si legnano ogni tanto fra di loro, ma essenzialmente esercitano il loro spirito e la loro azione battagliera contro altri, per esempio contro gli italiani ed i montenegrini.

E' in questo senso che noi dobbiamo considerare le cose. Chi governa quei popoli ha avuto la profonda intuizione politica di derivare l'esuberanza combattiva dei popoli governati. E l'ha derivata essenzialmente sugli italiani sia perchè erano a sua disposizione, sia perchè ha pensato che gli italiani, già sotto l'Austria, erano abituati a servire da derivativo alle esuberanze altrui.

Certo ciò a noi non può fare piacere. Ma non c'è niente da fare perchè è un fato. E che tale sia lo dimostra il fatto che, non ostante le ingiunzioni della Conferenza, non ostante la presenza delle flotte alleate, non ostante tutto, il derivativo funziona sempre da derivativo. Ora il fato è ciò che avviene non ostante la volontà degli uomini. Ed al fato è inutile ribellarsi.

Tali considerazioni debbono diminuire in noi la prevenzione verso i nostri amici dell'altra sponda. Se a Spalato, ecc, invece di italiani, ci fossero degli americani o degli inglesi sarebbe lo stesso. I nostri amici dell'altra sponda getterebbero la loro esuberanza sugli americani e sugli inglesi. E gli americani e gli inglesi riceverebbero l'esuberanza come la riceviamo noi.

Ed ecco perchè, pur avendo la disgrazia di esserci proprio noi, non è il caso di prendersela a male. Quello è un popolo giovane ed ha bisogno di sfogarsi. Ed a noi non resta che lasciarli fare.

DAL LUXEMBURGO BELGA

Saint Hubert, febbraio 1919

I giornali di Bruxelles pubblicavano, qualche giorno fa, che S. M. Alberto I° aveva accordato udienza a Palazzo Reale alla Missione Militare Italiana, presentata a S. M. da S. E. il marchese Carignani, Ministro d'Italia nel Belgio e composta dal Ten. Generale conte Albricci, comandante il 2° Corpo d'Armata italiano, accantonato nel Belgio, dai generali della 3ª e 8ª Divisione Pittaluga e Berruto, dal generale d'artiglieria Conso, dal generale Giri della Brigata Salerno e dal Capo di Stato Maggiore Interinale magg. Tempia.

S. M. tenne a pranzo la Missione per la quale ebbe le più cordiali e lusinghiere espressioni al ricordo dell'eroismo spiegato dalle nostre truppe in Francia durante la difesa di Reims e della conquista della forminabile posizione del *Chemin des Dames* e per la scienza militare spiegata dai nostri generali in ispecial modo da S. E. il generale conte Albricci.

Tale avvenimento mi spinse a fare una visita alle nostre valorose truppe che di fulgida gloria si copersero in Francia, per tener alto il nome d'Italia, e per la difesa dei comuni ideali.

Saint Hubert trovasi a circa 130 Km. da Bruxelles e, coi mezzi ferroviari, primitivi, che ancor oggi vigono nel povero Belgio devastato, il recarvisi non è certo una passeggiata tanto piacevole... Ma il grande desiderio di vedere i nostri bravi soldati mi aiutò a superare ogni ostacolo.

Potei così raggiungere il Gran Quartiere Generale italiano. Ebbi la buona fortuna di incontrarvi S. E. il generale conte Albricci, un figlio dell'alta Lombardia, il quale mi accolse colla più schietta e cordiale amicizia.

Si rimase un po' sorpresi al vedermi arrivare qui, giacchè dacchè si trovano nel Belgio le nostre truppe, di qua non passò mai alcun giornalista italiano.

Saint Hubert è un paesello ridente delle Ardenne, sito sopra una piccola altura e circondato da boschi che fanno la delizia degli amatori di *exploits cinegetici.*

S. M. il Re del Belgio vi possiede le sue *caccie.* Ciò vi dice come la selvaggina vi sia numerosa. Infatti caprioli e cinghiali si trovano in quantità in questo paradiso dei cacciatori!

Diverse partite di caccia furono, del resto, organizzate in onore dei nostri ufficiali i quali non mancarono di dar prova d'essere cacciatori emeriti. Mi si afferma in proposito che il generale Albricci sia un magnifico *coup de fusil!*

***

S. E. il generale conte Albricci, oltre che essere un perfetto gentiluomo ha dimostrato d'essere uno dei nostri migliori capi militari sia per la sua arte di comandante, sia per la sua audacia ed il meraviglioso suo sangue freddo.

Tutto in lui indica *l'uomo di guerra!* Sguardo d'aquila, acutissimo e nello stesso tempo carezzevole e pieno di un non so che di magnetico, e un viso che denota una straordinaria forza di volontà.

Alto, snello, nervoso, continuamente in moto, quest'uomo dai nervi d'acciaio, d'una mente vivissima, rappresente il prototipo del condottiero italiano.

Per comprovare la stima e la fiducia ch'Egli aveva saputo ispirare in Francia, basti ricordare che, oltre il comando del II° Corpo d'armata italiano, aveva ai suoi ordini due divisioni francesi: la 14ª e la 120ª con aggiunta di numerosa artiglieria.

Onore questo raramente concesso dai francesi a generali stranieri, ed è logico quando si pensa come siano i nostri alleati gelosi delle loro prerogative e penetrati dalla loro superiorità in tutto e specialmente nella questione militare!

E inutile sarebbe ricordare quali furono le vittorie fulgide riportate dai nostri nella difesa di Reims prima e durante la battaglia dell'Ardre.

A Bligny, ed in altri luoghi, i nostri si copersero di gloria, e ciò è dovuto all'esempio di coraggio e di saggezza dato dal generale Albricci il quale sapeva sempre trovarsi nei punti più pericolosi incoraggiando colla sua maschia parola e col suo gesto i suoi *bravi*, come suol chiamarli.

Un solo esempio basti a ricordare la sua bravura. Nel castello di Festiens, ove era la sede del comando, mentre l'Albricci stava studiando una carta geografica scoppia una granata. Una scheggia, penetrata dalla finestra, vien a bruciare la carte nelle mani del generale. Egli non si muove, non dà il minimo segno di emozione, non s'informa nemmeno di ciò che è successo, ma continua imperturbabile il suo lavoro, come se niente fosse avvenuto.

Quante volte i nostri soldati si ricordano d'aver visto nelle primissime linee e nei momenti più pericolosi sgambettare il buon *Paris* cane fedele ed inseparabile compagno del generale che lo appassiona tanto.

E là dove si vedeva *Paris* si vedeva l'alta *silhouette* dell'Albricci. Fu sempre la personificazione dell'eroismo, ed è in tal modo che seppe, dal più alto ufficiale al più umile soldato ai suoi ordini, creare un'armata di eroi.

Visitando gli accantonamenti, ho potuto constatare l'affetto profondo e sincero e la stima ch'egli gode presso i suoi soldati che lo considerano come un padre. Ed anche le popolazioni di questi paesi hanno pel Capo italiano un'ammirazione grande.

***

Ho voluto anche rendermi conto ed assicurarmi quale fosse la stima che gode il nostro soldato fra queste buone e fiere popolazioni vallone; e posso affermare senza tema di essere smentito, e senza alcuno spirito di falso patriottismo – che è grande, molto grande e sincera, perchè è ben meritata.

Infatti dal primo giorno che il nostro soldato è giunto sul suolo belga, così come aveva fatto in Francia nei paesi che aveva liberati col suo generoso sangue, vi ha portato il più leale e generoso soccorso, e malgrado le nostre truppe fossero state precedute da una indegna diffamazione, che tendeva a farle credere niente di meno che una accozzaglia di ubbriaconi, di attaccabrighe e di accoltellatori; queste oneste popolazioni oneste e leali seppero presto capire e sventare il trucco di gente troppo gelosa dell'Italia, na Gloria ed interessata ad agire così vilmente.

Il magg. Ramponi dei RR. Carabinieri, addetto a questo corpo d'armata quale capo del servizio di polizia al quale chiedevo quali fossero i rapporti esistenti fra i nostri soldati e le popolazioni belghe, mi rispose con fierezza: « Eccellenti. »

Infatti dapertutto potei constatare l'affiatamento che esiste fra i nostri soldati e le famiglie belghe che fanno a gara per avere l'amicizia e la compagnia dei nostri bravi figlioli.

Noi vorremmo augurare ai nostri Alleati di poter dire, con certezza, altrettanto.

***

Fra breve questo corpo d'armata sarà di ritorno in Italia, ad Alessandria, ove si scioglierà.

Solo rimarrà nel Belgio – pronta ad intervenire se il tedesco desse segno di voler cominciare da capo – la ormai famosa brigata Alpi; – già comandata da Peppino Garibaldi.

Le tradizioni di questa falange di *leoni* sono [illegible]

grandi e conosciute per temere che con simili sentinelle vi sia da correre qualche rischio.

La brigata della « *crocetta rossa* », ricordo di risplendente e leggendaria epopea per le gesta compiute in mille battaglie, rimane alla guardia del nome d'Italia.

Il vessillo nostro non poteva venire affidato a cuori migliori e a braccia più salde!

Dopo essermi accomiatato da S. E. il generale conte Albricci e dal suo collaboratore magg. Tempia Capo di Stato Magg. mi dirigo verso la stazione alla volta di Bruxelles.

Incontro lungo la via un gruppo di fanti ai quali chiedo se sono lieti di ritornare fra breve in patria. Essi rispondono sorridenti e calmi: Siamo lietissimi al pensiero che rivedremo le nostre famiglie, le nostre case; però v. da, qui eravamo un pò come a casa nostra. Le mamme buone, le sorelle care, i fratelli generosi li trovammo sempre e quando saremo tornati in patria non scorderemo mai tanta generosa e sincera amicizia.

E ciò non mi sembrò strano quando si pensi alla innata bontà di queste popolazioni vallone che hanno coi nostri figli tante affinità: laboriosità, modestia, bravura.

E mentre mi allontano, un pò mesto per aver lasciato la compagnia di quei baldi giovani, un coro di voci fresche ed armoniose s'innalza in questo cielo benedetto ritornato alla libertà. Sono i nostri che cantano: « Addio, mia bella addio »; e l'eco – sarà la nostalgia della Patria lontana? – mi sembrava risponc'esse: « Italia, – Italia bella... »

Silvio.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 12 pubblica, con gli altri, i seguenti:

DECRETI E LEGGI

Decr. Legge Luogot. n. 232 che istituisce un tribunale militare marittimo con sede a Taranto.

Id. id. n. 233 che apporta maggiori assegnazioni in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. per l'Industria Comm. e Lavoro, per l'esercizio 1918-919.

Decr. Luogot. n. 253 che abroga il R. D. 23 maggio 1915, n. 674, concernente provvedimenti straordinari in materia di pubblica sicurezza.

Id. id. n. 254 che apporta modificazioni ai DD. LL. 20 febbraio 1919, nn. 176 e 177, concernenti rispettivamente l'indennità ed il premio di congedamento agli ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati.

Id. id. n. 255 che istituisce in Venezia un ufficio speciale del Genio Civile per le opere di navigazione interna nel Veneto.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

TORINO, 12. — **Sciopero di contadini nel Novarese.** — Nel Novarese è scoppiato lo sciopero generale dei contadini in 27 Comuni per la questione dell'orario e delle paghe, nonchè per l'immediato ritiro dei prigionieri di guerra ed il divieto di ricorrere alla mano d'opera militare sino a quando non fosse occupata tutta quella disponibile presso gli uffici di collocamento.

VENEZIA, 12. — **Per la disoccupazione.** — Le autorità militari e cittadine, hanno avuto incarico dal Ministero delle Terre liberate e da quello dell'Interno di escogitare mezzi idonei per risolvere la grave crisi della disoccupazione nella città e, nel contempo, contemperare con esatti accertamenti l'aggravio di sussidi ancora percepiti senza uno stretto bisogno.

SPEZIA, 12. — **Comizio degli arsenalotti.** — Questa mattina nel Politeama « Duca di Genova » ha avuto luogo il grande comizio degli arsenalotti nel quale furono trattate tante pratiche inerenti alle richieste di immediata attuazione, con riferimento ai lavori esauriti dal Consiglio Nazionale degli operai di Stato (Marina e Guerra) tutti riunitisi a Roma. Riferì l'operaio di marina Gino Chisti e si votò un analogo ordine del giorno che fu portato in massa al Sottoprefetto.

BRESCIA, 11. — **L'accordo fra industriali e operai metallurgici.** — Dopo lunghe discussioni, rinnovatesi per parecchi giorni, e diversi movimentati comizii operai, si è addivenuto ad un concordato tra la Federazione italiana Operai Metallurgici e le varie Ditte bresciane.

◆ (S) PIACENZA, 12 – **Ritorno di truppe combattenti.** — Sono giunti oggi reparti di fanteria reduci dalla guerra, appartenenti a depositi locali.

La città è imbandierata sotto un sole sfolgorante.

La cittadinanza ha accolto trionfalmente gli eroici soldati che hanno sfilato fra applausi e acclamazioni e sotto un getto di fiori.

Ha fatto l'elogio dei reduci il generale della Divisione Petitti e li ha salutati a nome della città il Sindaco. I loro discorsi sono stati applauditissimi.

◆ (S) GENOVA, 12. — Con l'intervento di S. A. R. la Duchessa d'Aosta che si è fermata appositamente a Genova nel suo viaggio di ritorno da Londra, è stata inaugurata la stazione elioterapica *San Giorgio* che sorge sul Corso Aurelio Saffi.

Italia Centrale

LIVORNO, 12. — **Fascio di giornalisti.** — In una numerosa riunione di giornalisti professionisti fu deliberata la costituzione di un Fascio di classe e fu votato un ordine del giorno con il quale si plaude all'agitazione dei colleghi romani ed associandosi alle loro richieste, si dichiara la più completa solidarietà con il Fascio romano per quella eventuale azione che fosse opportuno esplicare.

Italia Meridionale

COSENZA, 12. — **Strade provinciali.** — Il R. Commissario del Comune di Cosenza a nome di tutti i Sindaci della Provincia, ha insistito ancora una volta presso il deputato del capoluogo, che è l'on. Fera, Ministro delle Poste e Telegrafi, perchè si riattino definitivamente tutte le strade e specie quella nazionale n° 41. Esse, secondo quanto si afferma, sono state rovinate dal passaggio di pesanti camions e veicoli per trasporti militari durante la guerra.

◆ NAPOLI, 12. — **La serrata dei tabacchi.** — In seguito alla deficienza dei generi di privativa i tabaccai hanno deliberato la serrata fino a tanto che il Governo non provvederà a rifornirli di sigari e sigarette in modo da poter fronteggiare le esigenze della popolazione.

Le festose accoglienze al generale Diaz A NAPOLI

NAPOLI, 12. — La cittadinanza napoletana ha fatto oggi al gen. Diaz una accoglienza entusiastica e commovente. Dalla stazione a piazza S. Ferdinando lungo il Rettifilo e v. Roma erano schierate le truppe e le varie musiche militari. Nella stazione erano ad attendere S. E. il gen. Diaz il fratello ing. Giorgio, il cognato e tutte le autorità cittadine!

Alle 15 è giunto il treno e il gen. è sceso subito accolto da una calorosa dimostrazione di affetto da parte delle autorità che affollavano il marciapiede. Il gen. Diaz dopo di avere abbracciato e baciato il fratello e il cognato ha salutato con effusione il Prefetto, il gen. Spencilli, il sen. Senise e i più vicini. Mentre si avvia per uscire l'on. Labriola lo saluta a nome di Napoli e lo ringrazia dell'alto onore procurato. Il gen. Diaz ha risposto commosso alcune parole di ringraziamento.

S. E. si è quindi avviato verso l'uscita mentre le bande intonavano marcie patriottiche e il popolo applaudiva calorosamente.

Si forma così il corteo che procede a passo d'uomo attraversando Corso Umberto e Via Municipio per recarsi a Piazza San Ferdinando. Il generale Diaz seguito dalle autorità, sale alla sede del Comando del Corpo d'Armata; la folla che gremisce l'ampia piazza Plebiscito applaude freneticamente acclamando con grandi evviva al generale Diaz che é costretto ad affacciarsi al balcone fra un vero delirio di applausi e di acclamazioni.

Nel limpido cielo volteggiano aeroplani.

UN DISCORSO DEL GENERALISSIMO

◆ S) NAPOLI, 12. — Il generale Diaz dall'alto del balcone della sede del Comando del Corpo d'Armata pronunzia le seguenti parole:

La difficoltà di far giungere a voi la mia voce, cari concittadini, non mi consente di parlarvi a lungo come vorrei. Io sono profondamente commosso per l'accoglienza che mi avete fatto. Ho sentito vibrare il vostro cuore all'unisono col mio durante il periodo della nostra grande guerra. Questa accoglienza non si rivolge a me, ma a tutti quanti coloro che hanno versato il loro sangue per la Patria. Voi avete ancora una grande funzione da compiere: quella cioè di raccogliere le forze di tutto il Mezzogiorno e portarle compatte alle future lotte di lavoro per il bene del nostro paese.

I vostri figli hanno eroicamente combattuto ed ora chiedono a voi tutto lo slancio necessario per le lotte pacifiche e di lavoro, per l'avvenire della nazione. Il nostro paese assurto a novella forza ha oggi il dovere di raccogliersi ed assicurare il proprio progresso ed il posto che gli si deve nel mondo. Abbiate quindi fede nel lavoro, come lo aveste nei giorni della lotta, siate sempre uniti in questo pensiero come in quello sacro della idealità della Patria. Fido in voi e vi invito ad elevare il vostro cuore alla Patria ed al nostro amato Sovrano. *Viva l'Italia! Viva il Re! Viva Napoli!*

Indi il Sindaco Labriola pronunzia brevi parole e dice: Io già dissi ad Armando Diaz il comune pensiero. E gli dissi che noi lo ringraziavamo della visita fatta alla nostra città. Dopo la manifestazione riuscita grandiosa e superba non credo di aggiungere parola. Dico soltanto che ad Armando Diaz fu data una spada spezzata ed egli si battè. Gli fu affidato un cadavere mutilato della madre ed egli lo fece rinascere. Gli fu affidato un problema la cui soluzione era ardua ed egli lo sciolse. Diaz è stato la nostra gloria.

Il Sindaco Labriola poi rivolgendosi al generale Diaz ha detto:

Il vostro, generale, è stato un grande trionfo, ma non un trionfo barbarico! *Viva Diaz! Viva l'Italia! Viva Napoli!*

La folla acclama entusiasticamente entrambi gli oratori.

Al balcone al quale hanno parlato Diaz ed il Sindaco erano tutte le rappresentanze intervenute per rendergli omaggio.

Il generalissimo, fatto segno alle più entusiastiche ovazioni della folla, esce dal Corpo d'Armata, e si reca all'*Hotel Vesuve* dove ha preso alloggio. Quivi la folla che si era radunata davanti all'*Hotel* ha nuovamente ed entusiasticamente acclamato al Generale Diaz.

Questa sera i soci del Casino dell'Unione offrono al Generale un pranzo.

UN PRANZO AL CASINO DELL'UNIONE.

◆ NAPOLI, 12. — Il gen. Diaz occupa un appartamento all'*Hotel Vesuve*. Stasera si è recato al Casino dell'Unione ove gli è stato offerto un pranzo, al quale partecipavano S. A. R. il Principe di Udine; gli on. Arlotta, Porzio, Labriola, il gen. Ameglio, l'amm. Cutinelli, il gen. Vespagnani, il Prefetto comm. Menzinger, il Console di Francia Boulod, quello degli Stati Uniti Karrol, il Gran Balì di Malta e molti altri senatori deputati e ufficiali.

Allo spumante sono stati fatti dei brindisi in onore del generalissimo che rispose con parole commosse. Sono quindi sopraggiunte le signore che seguendo l'uso americano, hanno anch'esse brindato al generalissimo.

Intanto dalla piazza una mandolinata, composta di migliaia di persone ha eseguita la *Canzone del Piave*

Il generale si è affacciato ed è stato oggetto di una calorosa dimostrazione. Quindi sono cominciate le danze.

A mezzanotte S. E. Diaz ha fatto ritorno all'albergo.

Il Congresso Naz. pro Fiume e Dalmazia italiane A MILANO

◆ (S) MILANO, 12. — Al Teatro dei Filodrammatici ha avuto luogo oggi il Congresso Nazionale pro Fiume e Dalmazia italiane.

La sala era molto affollata di congressisti. Sul palcoscenico attorno al tavolo presidenziale avevano preso posto numerosi senatori e deputati. Sullo sfondo del palco erano disposte le bandiere delle associazioni. Altre notabilità politiche erano in platea e nelle gallerie, dove si trovava pure una larga rappresentanza femminile. Il teatro era pavesato con i colori nazionali e con gli stemmi delle città redente.

Alle ore 14 ¼ le rappresentanze prendono posto sul palcoscenico e l'on. Riccardo Luzzatto apre il Congresso con un patriottico discorso, in cui, richiamandosi alle parole pronunziate giorni sono in Parlamento dall'on. Orlando, afferma che il popolo italiano deve rispondere a quelle parole di fede con la manifestazione della decisa volontà dell'Italia di non volere sopraffazioni su quelle terre adriatiche che devono garantirci la libertà su di un mare che è mare nostro.

Cessati gli applausi che accolgono la fine delle parole dell'on. Luzzatto, il segretario dà sommaria notizia delle adesioni che sono numerosissime.

Sono applaudite le adesioni dell'on. Marcora, del Sindaco di Roma, Presidente onorario del Congresso, del senatore Valerio, Sindaco di Trieste, del senatore Zippel, sindaco di Trento, del Consiglio Nazionale di Fiume, del Sindaco di Gorizia, della Camera di Commercio di Zara, della sezione saratina, della Lega Navale Italiana, dei sigg. Calvi e Lupin di Spalato, dell'on. Boselli, dell'on. Foscari, di Ernesto Nathan, del Fascio Parlamentare, dell'Accademia dei Lincei ecc.

Numerosissime sono le adesioni dei gruppi universitari. Molti sono pure i senatori e i deputati che hanno telegrafato e scritto e molte le Deputazioni provinciali, le Camere di Commercio, i Consigli di ordine e di disciplina degli avvocati e procuratori, i collegi professionali, le associazioni ecc.

L'assemblea acclama l'on. Luzzatto a Presidente del Congresso e l'on. Luzzatto dà la parola al prof. Susmel di Fiume che dimostra storicamente la italianità della sua città. L'esposizione chiara e documentata dell'oratore è seguita con grande attenzione e calorosamente applaudita.

Segue il prof. Oberziner che parla della Dalmazia dal punto di vista storico ed etnico ed è pure applauditissimo.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

IL TUNNEL SOTTO LA MANICA

(S) **Londra**, 11 – Circa la dichiarazione fatta da Bonar Law relativa al progetto di un tunnel sotto la Manica una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che il Sottocomitato per il commercio internazionale esamina il progetto da un mese e che funzionari del *Boar of Trade* sono stati chiamati per prestare la loro opera nelle discussioni relative al progetto.

Il *Daily Graphic* scrive che nei corridoi della Camera dei Comuni si pensa che la dichiarazione di Bonar Law abbia un significato più largo e che la decisione per la costruzione del tunnel sia stata già presa.

Esposizioni e Congressi

MOSTRA ARTISTICA DI COLLEZIONI REALI

(S) **Parigi**, 11. — Il Consiglio Comunale ha deciso di organizzare nel prossimo mese a Parigi a vantaggio delle regioni liberate, un'esposizione, nella quale saranno esposte opere d'arte provenienti dalle collezioni reali di Spagna, Italia e Serbia.

CONGRESSO FRANCO-ITALIANO DELLE VIE DI ACCESSO

(S) **Lione**, 12. — La Camera di Commercio di Lione ha offerto ieri sera un banchetto ai membri del Congresso Franco-Italiano per le vie di accesso in Italia.

Coignet, Presidente della Camera di Commercio che presiedeva il banchetto, si trovava fra il Sindaco di Lione Herriot, il senatore Rossi, ex-sindaco di Torino, e il Ministro di Svezia.

Il senatore Rossi ha brindato felicitandosi del miglioramento delle relazioni commerciali franco-italiane e hanno in seguito preso la parola il comm. Arditi, Presidente della Camera di Commercio Italiana a Parigi ed Herriot.

NOTE AGRARIE

UN PENSIERO DI FRANCESCO DESANTIS

« L'agricoltura è quell'arte di cui nessun popolo può fare a meno e da cui ogni cittadino ha un qualche profitto.

L'INNESTO DEL PESCO PER I CLIMI CALDI

Il pesco nei nostri climi caldi soffre assai l'aridità e non dà abbondanti frutti se non sia in terreni naturalmente freschi od irrigui.

Orbene l'egregio prof. Campella della cattedra ambulante di Cassino che da anni segue importanti ricerche nel campo dell'agricoltura meridionale, ha trovato che il pesco innestato sul *prunus marittima* resiste benissimo alla siccità e fruttifica bene anche in luoghi aridi.

E' una scoperta importante di cui debbono prendere buona nota gli agricoltori meridionali.

CORSO TEMPORANEO DI MUTUALITA' AGRARIA

L'Istituto nazionale per la mutualità agraria ha indetto opportunamente in Roma un corso temporaneo della durata di 4 settimane concedendo ai partecipanti una borsa di L. 200.

Il corso riguarderà le materie di cui sopra e comincerà il 13 aprile. Le domande in carta libera si ricevono a tutto il cinque aprile.

PER SERBARE VINI DEBOLI IN ESTATE

Specie nelle varie plaghe, nelle quali la peronospera non risparmiò le nostre povere viti, i vini deboli, quest'anno, non mancano, e quindi per evitare che si alterino fino dai primi tepori primaverili, è d'uopo non trascurare di aggiungere per ogni ettolitro circa 10 grammi di solfato di calce e 50 grammi di acido tartarico.

Per applicare queste due sostanze, è consigliabile di collocarle in un sacchetto di garza che per mezzo di un filo, assicurato al cocchiume, rimanga sospeso nel centro della botte.

BREVI NOTIZIE

Presso il Ministero dell'Agricoltura si sta organizzando l'Ufficio Centrale dei Concimi il quale provvederà allo studio ed all'attuazione di una razionale concimazione del suolo, ed a tutti i problemi ad essa inerenti.

— Durante l'esercizio finanziario 1917-1918 ha erogato la cifra di L. 421,450,61 per iniziative di indole agraria, in favore della produzione e dell'industria agraria.

— Un contributo annuo di L. 20 mila è stato assegnato dal Ministero dell'Agricoltura all'Istituto Zootecnico Laziale di Roma, per il funzionamento di una speciale sezione per studi, sperimentazione e propaganda zootecnica nella regione del Lazio.

— A Roma si è costituito un Sindacato italiano per l'industralizzazione agraria, con capitale di mezzo milione.

— Si sta costituendo con sede in Roma un « Segretariato agricolo nazionale » per la difesa degli interessi agrari del paese.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Sig. A. 3 – Roma — Aggiunga al vino leggermente spunto un grammo per litro di carbonato di calce puro tenendovelo sospeso per un filo entro un sacchetto un qualche giorno.

Sig. P. S. Esperia — L'uso del gesso giova molto ai prati di leguminose. La dose da 4 a 6 Qli. per ettara. La stagione per spargerlo è proprio questa.

Donna C. Napoli — La differenza tra affitto ed enfiteusi è questa; che nell'enfiteusi c'è l'obbligo assoluto della miglioria previa la decadenza, dell'affitto.

Camillo Mancini.

TEATRI ED ARTE

« AUGUSTEO

Ernesto Consolo è senza dubbio uno tra i più forti pianisti italiani, un artista nobilissimo che ha tenuto ben alto, anche all'estero, le tradizioni della scuola pianistica italiana. Ed è strano che la Direzione dei concerti abbia trovato opportuno invitare il Consolo proprio ad uno dei concerti serali, a metà settimana, dove, per lunga e dolorosa esperienza, il pubblico scarseggia.

Comunque il successo dell'illustre pianista fu veramente caloroso e meritato. In tre poderosi concerti con accompagnamento d'orchestra quello in *re min.* di Bach, quello in *sol min.* di Sgambati e quello in *la min.* di Schumann, egli riaffermò le sue eccezionali qualità di esecutore e di interprete, ottenendo vivissime, imponenti feste.

L'orchestra fu egregiamente guidata da Bernardino Molinari.

SPETTACOLI PER FESTEGGIARE LA PACE

Poichè pare che il trattato di Pace sarà firmato a Versailles, un comitato si é costituito colà per celebrare l'evento con una serie di manifestazioni teatrali. Si organizzeranno rappresentazioni dell'*Orfeo* di Gluck e dell'*Orfeo* di Monteverde del *Giuseppe* di Mehul e della *Saphio* di Gounod con interpretazioni di cartello e acuratissimi allestimenti. Ad una esecuzione eccezionale del *Duchino* di Lecocq parteciperà la celebre cantatrice Chenal, dell'Opera. Otto grandi concerti sinfonici svolgeranno programmi di musica francese sotto la direzione di Sant-Saens, Vincent d'Indy ed altri grandi maestri.

A cura del noto attore, Gemier, con una messa in iscena studiata con criteri affatto nuovi, si rappresenteranno i capilavori del teatro classico, un dramma di Victor Hugo, tratto dal *Théatre en liberté* e un lavoro inedito d'autore moderno. Versailles possiede uno dei teatri più belli di Europa, capace di oltre duemila persone, del quale non può disporre che il Senato francese. Il presidente Dubost ha già preparata la proposta di concessione da presentare all'alta assemblea.

Il Gemier sta studiando anche il progetto di organizzare sulla scalinata del palazzo di Versailles, una grandiosa apoteosi coreografica con una massa imponente che evocherebbe le famose *feste en plein air* del tempo di Luigi XV.

Concorso dantesco fra artisti incisori

Per la ricorrenza del sesto centenario della morte di Dante, che sarà celebrato nel settembre del 1921 è aperto fra gli artisti italiani un concorso per due incisioni rappresentanti il ritratto del poeta alle seguenti condizioni:

1° — I concorrenti saranno liberi di eseguire i loro lavori in incisione, al bulino, all'acquaforte, in litografia e in silografia.

2° — Ambedue i ritratti non sorpasseranno la mezza figura, l'incisione del primo, destinato principalmente ad adornare le aule delle scuole superiori, delle biblioteche e degli istituti di alta coltura, dovrà essere alta dagli ottanta ai novanta centimetri quella dell'altro, destinato agli istituti di istruzione media e normale e alle scuole popolari, sarà compresa fra i cinquanta e i sessanta centimetri di altezza.

3° — I concorrenti, qualunque sia la tecnica da loro prescelta, dovranno presentare, insieme con due prove di tiratura, le tavole originali dell'incisione (metallo, pietra, legno)

4° — Al vincitore del concorso per il ritratto maggiore è assegnato un premio di Lire quattordicimila, ottomila lire sono destinate al vincitore della gara per il ritratto minore, i premi sono indivisibili, eccettuato il caso previsto al comma N° 8 e potranno non essere assegnati in difetto di opere degne.

5° — La proprietà artistica delle due incisioni premiate passerà in modo assoluto allo Stato, e quindi allo Stato medesimo verranno ad appartenere le tavole originali ed il diritto esclusivo della loro riproduzione, ai vincitori del concorso non potrà competere oltre il premio stabilito, alcun altro compenso per nessun titolo.

6° — Chiunque partecipa al presente concorso, per questo solo fatto si obbliga formalmente e irrevocabilmente, e per tutte le conseguenze, a cedere la tavola prescelta alle condizioni sopra indicate, rinunziando implicitamente a qualsiasi facoltà di rifiutare il premio per mantenere in tutto o in parte la proprietà dell'opera vincitrice.

7° — Sono ammessi i lavori eseguiti in collaborazione, in questo caso il premio sarà pagato a quello tra gli autori dell'opera vincitrice che sarà stato espressamente designato nella busta di cui al comma 12°.

8° — Il concorso sarà giudicato inappellabile da una commissione di cinque membri, nominata con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione.

9° — La commissione procederà innanzi tutto ad una prima selezione delle incisioni presentate al concorso, e lascierà pubblicamente esposte per una settimana quelle che riterrà degne del giudizio definitivo; aggiudicati i premi, la mostra verrà di nuovo aperta al pubblico per tre giorni.

10° — Gli artisti i quali intendono partecipare al concorso presenteranno le tavole definitive (metallo, pietra, legno) e le prove delle incisioni al Ministero della Pubblica Istruzione in Roma (Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti) non più tardi delle ore 19 del 30 giugno 1920, ritirandone ricevuta.

11° — Le tavole e gli esemplari stampati non porteranno alcun nome, ma un motto, che sarà ripetuto su una busta suggellata, contenente il nome, cognome e il recapito dell'autore.

12° — Saranno aperte le sole buste contenenti il nome dei vincitori del concorso.

NOTE COMMERCIALI

ESPORTAZIONE DI SEMI

(S) **Parigi**, 12. — L'esportazione di semi, eccetto per quelli della barbabietola da zucchero è d'ora in avanti consentita senza speciale autorizzazione per l'Inghilterra, il Belgio, l'Italia e gli Stati Uniti. Per spedizioni in tali paesi non vi è quindi più bisogno di presentare domande di licenza.

Massime e pareri

Infortuni nel lavoro – Morte dell'operaio prima dell'accertamento dell'invalidita' – Diritto degli eredi — L'operaio colpito da infortunio che muoia per circostanze indipendenti da esso, prima che fosse accertato il grado di invalidità parziale permanente cagionato dall'infortunio, trasmette ai suoi eredi il diritto alla liquidazione dell'indennità per detta invalidità parziale.

(Cass. Roma, 5 dicembre 1918, Castelli-Canè).

***

Forza maggiore – Contratti di servizio pubblico – Guerra. — Il decreto luogotenenziale 27 maggio 1915 n.739 equipara l'impossibilità assoluta ed obbiettiva di eseguire l'obbligazione alla impossibilità subbiettiva e considera la guerra come causa di forza maggiore in entrambi i casi, agli effetti dell'art. 1126 cod. civ., purchè l'obbligazione sia stata assunta prima della data del decreto di mobilitazione generale.

Il successivo decreto 20 giugno 1915 n. 890, col quale furono esclusi dalla facoltà della risoluzione i contratti aventi rapporto con pubblici servizi o opere pubbliche, concondendosi soltanto all'amministrazione pubblica la facoltà di sostituire per ragioni di equità altre clausole o pattuizioni a vantaggio dell'assuntore, tra cui vanno comprese quelle riguardanti il massimo dei prezzi da imporsi ai privati, è esplicativo del precedente e si concatena ed integra con esso in modo da formare un solo provvedimento.

(App. Trani 22 agosto 1918, Com. Monopoli c. Mengano).

CROCE ✚ ROSSA

ELENCO DELLE OBLAZIONI

Riporto	L.	29.001.535.52
Delegazione C. R. I. Guadalayara	»	489.10
L'American Commercial Exchange	»	9501—
Delegazione C. R. I. Guadalajara	»	532.35
R° Ministero Pubblica Istruzione per marche	»	425.85
Società militare M. S. «Corona d'Italia » in Dumore a mezzo Ministero Real Casa	»	620 —
Direzione Generale Ferrovie dello Stato	»	684 —
id. id. id. id. id.	»	44.850 —
id. id. id. id. id.	»	43.700 —
Società Ital. Benevolenza – Santa Victoria do Palmas, a mezzo R° Ministero Affari Esteri	»	2.649.20
Bagger G. tramite R° Ministro d'Italia in Danimarca a mezzo R° Ministro Affari Esteri	»	1.000 —
Delegazione C. R. I. Porto Alegre	»	250 —
Società Sant'Antonio di Padova e Principe di Piemonte Boston Mass	»	880 —
Comune di Suzzara	»	376.40
Delegazione C. R. I. San Paolo	»	2.500 —
Infermeria della R° Marina – Roma	»	55 —
R° Ministero Istruzione Pubblica	»	96.80
Delegazione C. R. I. in Batavia	»	7.847.75
Delegazione C. R. I. in Capetwon	»	7.528.30
id. id. di Nizza	»	326.50
Ufficiali di Braunau obl. raccolte dal Sig. Magg. Di Francesco nel campo prigionieri	»	191.20
Impiegati del Governo di Ceylan a R° Consolato in Colombo a mezzo Ministero Affari Esteri	»	2.257.10
a riportare	L.	29.253.395.07

SPORTS

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA

Sesto giorno - Giovedì 13 Marzo

I Corsa — STEEPLE-CHASE NAZIONALE — Ore 14.30

(Steeple-Chase)

Lire 6.000, date da S. M. il Re, per cavalli di 4 anni ed oltre nati in Italia L. 1000 al secondo – Metri 3200

Scuderia	*Cavallo*	*Peso*	*Fantino*
Razza Padana	Hocco	60	g. verde, b. bianco.
Ten. Ernesto Baer	Alcimo	65	g. viola, b. nero.
Ten. Mario Colonna	Pellice	65	g. bianca, b. rosso.

II Corsa — PREMIO BAGNAIA — Ore 15 —

Lire 3.000 delle quali L. 500 al secondo, L. 250 al terzo – Metri 1600

Scuderia Esperia	La Fornarina	61½	g. bianca, b. rosso.
March. Luigi Molza	Romney	58½	g. celeste, b. nero.
Razza di Besnate	Marzco	49½	g. rossa, b. rosso.
Razza di Besnate	Marido	62½	g. rossa, b. rosso.
Ten. Achille Sala	Merzli	52	g. rossa, b. nero.
Razza Padana	Cosmano	54	g. verde, b. bianco.

III Corsa — PREMIO TIVOLI — Ore 15.30

(Vendere – Gentlemen Riders)

Lire 1.600 delle quali L. 400 al secondo L. 200 al terzo – Metri 1000

Ten. Duilio Rondelli	Paljkisse	66	g. rossa, b. bianco
Ten. G. Schiff Giorgini	Chiendent	78	g. gialla, b. bleu.
Cav. Gioacch. Casini	Afrodite	69	g. rossa, b. bleu.
March. Luigi Molza	Vodil	62	g. celeste, b. nero
Ten. C. Calucci	Renato	67	g. bianca, b. nero

IV Corsa — PREMIO VIGNA DI VALLE — Ore 16 —

(Vendere – Handicap Ascendente)

Lire 2.500 delle quali L. 350 al secondo L. 150 al terzo – Metri 1600

Razza Padana	Oderzo	45	g. verde, b. bianco.
March. Luigi Molza	Romney	66	g. celeste, b. nero.
Scuderia Esperia	Cleopatra	62	g. bianca, b. rosso.
March. L. Corsini	Scaffale	47½	g. rossa, b. bleu.

V Corsa — PREMIO MARCIGLIANA — Ore 16.30

(Handicap Discendente)

Lire 3.000 delle quali L. 500 al secondo L. 250 al terzo – Metri 1400

Scuderia Esperia	La Fornarina	54½	g. bianca, b. rosso.
Teddy Evans	Ether IV	54	g. verde, b. bleu.
Razza Padana	Fiumignano	52½	g. verde, b. bianco.
Scuderia Lombarda	Hinda	51	g. bianca, b. verde.
Dino Philipson	Please	55½	g. bleu, b. bleu.
G. de Montel	Mordkin	57	g. nera, b. nera.
Dott. G. Lorenzini	Giano	50½	g. e b. bianco.
C.te Giannelli Viscardi	Magog	55½	g. bleu, b. rosso.

VI Corsa — PREMIO SALONE — Ore 17 —

L. 3.000 delle quali L. 500 al secondo L. 250 al terzo – Metri 2100

G. de Montel	La Rèponse	57	g. nera, b. nero.
Razza di Besnate	Alcione	57½	g. rossa, b. rosso.
Razza di Besnate	Marzco	45	g. rossa, b. rosso.
Razza Oldaniga	La Colère	67	g. verde, b. grana.
Scuderia Esperia	Graffiacane	49	g. bianca, b. rosso.
Scuderia Lombarda	Sampigny	61½	g. bianca, b. verde.
Guido da Verona	Mère Folie	57½	g. bianco, b. nero.
G. M. Fiamingo	Fromelles	57	g. e b. verde.
G. M. Fiamingo	Passe Atout	60	g. e b. verde.

VII Corsa — PREMIO MACCARESE — Ore 17.30

Lire 2.500 delle quali L. 350 al secondo L. 150 al terzo – Metri 1200

Sir Leo	Lussin	57	g. arancione b. nero
March. L. Corsini	Scaffale	58	g. rossa, b. bleu.
Scuderia Esperia	Cleopatra	53	g. bianca, b. rosso
Cav. G. Casini	Optimus	54	g. rossa, b. bleu.
F. M. Contri	Cecilia Metella	52	g. bianca, b. marr.
Dott. G. Lorenzini	Baia	48	g. e b. bianco.
Razza di Besnate	Voltolina	58	g. rossa, b. rosso.
Cav. Amedeo Santini	Fusco	46	g. nera, b. nero.
M.sa di Roccagiovine	La Cingallegra	48	g. bleu, b. rosso.

A tre soli partenti si è ridotto lo *Steeple Chase Nazionale* (L. 6000 – m. 3200) che non dovrebbe sfuggire ad Alcimo, il brillante vincitore della Gran Corsa di Siepi. Dato che Hocco preferirebbe un terreno diverso noi crediamo, infatti, che il cavallo del tenente Baer possa rendere al rappresentante della Razza Padana anche più dei cinque chili stabiliti, in programma. Nè riteniamo pericoloso Pellice, il quale non ha corso che a due anni, nel 1916, piazzandosi una sola volta sulle sei prove disputate, e precisamente arrivando terzo nell'handicap Limite, il 5 novembre a Milano, con 44 chilogrammi, dietro Veragna (59½) ed Esco (52½) Tutte le preferenze dovrebbero quindi convergere su *Alcimo*, tranne i possibili incidenti d'una corsa ad ostacoli.

Per le altre prove indichiamo:

Pr. Bagnaia: Merzli, *Marido*.
Pr. Tivoli: Chiendent, *Vodil*.
Pr. Vigna di Valle: Scaffale.
Pr. Marcigliana: Mordkin, *Please*, *La Fornarina*.
Pr. Salone: Alcione, *Graffiacane*, *La Colère*.
Pr. Maccarese: Voltolina, *Lussin*.

R. M.

Assemblee di Società Anonime

Convocazione pel mese di marzo

15 – Manifattura toscana Dini – Livorno
» – Bettini di arti grafiche – Roma
» – Lavorazione zinco f.lli Morteo – Genova
» – Elettrica del Tronto – Ascoli Piceno
» – Acquedotto di Palermo – Torino
» – Sindacato minerario italiano – Genova
» – Ricami a macchina – Milano
» – Ligure Piemontese prodotti refrattari – Genova
» – Umbro marchigiana industria agricola – Roma
» – Idroelettrica ligure-meridionale – Genova
16 – Sorrentina Imprese elettriche – Piano Sorrento
» – Frigorifera siciliana – Palermo
» – Elettrica Erba – Jucino – Milano
» – Unione industrie seriche – Como
» – A. Cederna e C. – Milano
» – Lanificio Varesi Lombardo – Lodi
» – Crippa pel commercio legnami – Milano
» – Glucosio e affini – Milano
» – Industria tulli e guipures – Monza
» – Elettrica Verrino – Agnone
» – Egidio e Pio Gavazzi – Milano
» – Cemento e calce idraulica – Reggio Emilia
» – Funicolare Como – Brunate – Como.
17 – Rendite Fondiarie – Roma
» – Officine meccaniche e navali – Napoli
» – Cementi Gnecchi – Bergamo
» – Cementi Portland-Calusco d'Adda
» – Ghiacciaie e neviere napoletane – Napoli.
18 – Armatori riuniti – Genova
» – Maglificio Baglietti – Biella
» – Cotonificio Turati – Milano,
» – « Linoleum » – Milano.
» – Ferro e Acciaio – Milano
» – Garage Diatto – Roma
» – Generale di credito – Roma.
» – Ristorante Savini – Milano
» – Sorveglianza sbarchi e imbarchi – Genova.
» – Molini e pastifici Fabbrocino – Torre Annunziata.
» – Paramatti di vernici e colori – Torino.
» – Meccanica bresciana – Brescia.
19 – Officine meccaniche toscane – Milano.
» – Colonizzazione in Somalia – Roma.
» – Mineraria Valdassura – Firenze.
20 – Italiana condotte d'acqua – Roma.
» – S. I. T. A. d'automobili – Torino.
» – Alberghi e terme – Roma.
» – Immobiliare del Corso – Milano.
» – F. I. L. T. – Torino.
» – Ferrovia Intra – Premeno – Milano.
Terreni Ferrafresi – Torino.
» – Ferreria del Riccò – Milano.
» – Industrie edilizie – Roma.
» – La Fondiaria di assicurazione – Firenze
» – « L'Iniziativa » – Napoli

Per la nostra espansione commerciale

Raffronti opportuni

E' interessante porre in rilievo le principali cifre del nostro commercio con l'estero riguardanti la vigilia della conflagrazione mondiale, di fronte a quelle relative al periodo di guerra. Esse sono eloquenti, e bastano da sole a dare una idea abbastanza chiara dei nostri bisogni e di quanto meglio potremmo fare a vantaggio della nostra bilancia commerciale

Consideriamo i primi sette mesi degli anni 1914 e 1918:

(esclusi i metalli preziosi)

		Importazione	Esportazione,
dal 1° genn. al 31 luglio		Lire	
Anno	1914	2.129.812.787	1.455.464.537
»	1918	8.135.528.039	1.625.527.045

Il valore dell'importazione quindi, che nel periodo gennaio–luglio 1914 superava quello dell'esportazione di lire 674.348.250, nel corrispondente periodo del 1918 ha segnato una differenza in più di lire 6.510.000.994.

Esponiamo qui i valori della singole categorie:

Importazione,
dal 1° gennaio al 31 luglio

	1914	1918
	(migliaia	di lire)
Spiriti, bevande ed oli	81.822	341.406
Generi coloniali, droghe e tabacchi	60.423	175.959
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	85.774	833.504
Colori e generi per tinta e per concia	23.337	245.042
Canapa, lino, juta e altri vegetali filamentosi	27.854	72.381
Cotone	280.610	630.487
Lana, crino e peli	120.153	388.820
Seta	100.834	78.705
Legno e paglia	107.149	41.382
Carta e libri	30.923	49.396
Pelli	102.107	194.085
Minerali, metalli e loro lavori	338.996	1.636.879
Veicoli	23.300	19.657
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	282.176	674.585
Gomma elastica e guttaperca e loro lavori	30.217	55.763
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, ecc.	274.334	2.156.526
Animali, prodotti e spoglie di animali, ecc.	108.611	493.108
Oggetti diversi	32.108	13.844

Esportazione,
dal 1° genn. al 31 luglio

	1914	1918
	(migliaia	di lire)
Spiriti, bevande ed oli	93.942	244.360
Generi coloniali, droghe e tabacchi	10.627	11.314
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	58.544	99.010
Colori e generi per tinta e per concia	4.751	8.936
Canapa, lino, juta e altri vegetali filamentosi	57.659	153.312
Cotone	142.949	206.166
Lana, crino e peli	36.018	3.788
Seta	306.621	384.272
Legno e paglia	35.272	21.738
Carta e libri	10.651	15.445
Pelli	51.372	19.203
Minerali, metalli e loro lavori	57.061	70.034
Veicoli	30.879	43.553
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	62.230	73.967
Gomma elastica e guttaperca e loro lavori	35.890	8.215
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali ecc.	266.560	154.832
Animali, prodotti e spoglie di animali, ecc.	148.818	76.604
Oggetti diversi	45.590	30.788

Pur tenendo conto delle variazioni di prezzi, significanti, sovra tutti, sono i valori dovuti, nel 1918, per l'importazione, alle categorie *minerali, metalli e loro lavori* e *cereali, farine, paste ecc.*; rispettivamente di lire 1.636.879.054 e 2.186.526.178.

Ecco adesso per quali merci rileviamo un valore superiore ai 100 milioni di lire:

Importazione
dal 1° gennaio al 31 luglio

	1914	1918
	(migliaia	di lire)
Benzina	8.710	145.279
	(q.li 235.408)	(q.li 1.263.290)
« Altri prodotti esplodenti »	69	269.193.
	(q.li 206)	(q.li 179.462)
Cartucce cariche	108	166.160
	(q.li 283)	(q.li 184.622)
Colori, derivati dal catrame o da altre sostanze bituminose, in istato secco	9.968	226.772
	(q.li 33.195)	(q.li 56.693)
Cotone in bioccoli o in massa	245.248	540.164
	(q.li 1.451.172)	(q.li 762.943)
Lane naturali o sucide	26.761	184.829
	(q.li 90.714)	(q.li 210.033)
Ferro e acciaio laminati o battuti, in verghe, spranghe, ecc., non aventi in sezione alcun diametro o lato di 7 mm. o meno	6.481	308.102
	(q.li 462.922)	(q.li 2.054.012)
Lamiere di ferro e di acciaio, stagnate, ramate o ossidate, della grossezza di mm. 1 e mezzo o meno	4.536	107.976
	(q.li 116.309)	(q.li 269.941)
Rame, ottone e bronzo in pani, rosette, limature e rottami	29.088	274.663
	(q.li 175.229)	(q.li 422.559)
Carbon fossile naturale o carbonizzato (coke)	217.378	627.367
	(ton. 6.300.820)	(ton. 3.301.932)
Frumento duro	96.887	119.827
	(ton. 395.459)	(ton. 92.175)
Avena	8.848	144.629
	(ton. 49,154)	(ton. 180.786
Orzo	237	110.046
	(ton. 1,183)	(ton. 110,046)
Riso lavorato	33	178.977
	(ton. 86)	(ton. 255,681)
Granaglie non nominate:		
Granturco (escluso quello bianco)	9.244	148382
	(ton. 51.353)	(ton. 148.382)
Farina di frumento	410	435.553
	(q.li 11.394)	(q.li 2.903.689)
Carne fresca	4.270	238.840
	(q.li 32.846)	(q.li 796,135

Esportazione.

dal 1° gennaio al 31 luglio

	1914	1918
	(migliaia	di lire)
Vini in serbatoi, in botti o caratelli (escluso il Marsala)	38.314	104.647
	(ett. 1.419.053)	(ett. 2.081.791)
Seta tratta, greggia, semplice	112.180	65.631
	(q.li 33.868)	(q.li 5,747)
Seta tratta, greggia, addoppiata o torta	98.226	119.208
	(q.li 19.260)	(q.li 9.934)

E' superfluo qualsiasi commento alle differenze che si riscontrano fra le diverse cifre, poichè il lettore da sè può rendersene ragione.

Tali cifre però ci ammoniscono sulla via da seguire per ristabilire nel miglior modo possibile l'equilibrio già scosso.

E' dal lavoro del popolo tutto che dobbiamo attenderci il massimo rendimento; cercare di bastare a se stessi; è questo il fine a cui tutti dobbiamo mirare, almeno in quanto lo consentano le nostre risorse, le nostre attitudini, non disgiunte dalla buona volontà. Importare quindi l'indispensabile, produrre molto, esportare, risparmiare, e, nel contempo non lasciare mai anche per poco inoperoso il capitale è questo il vero mezzo – dopo la vittoria delle armi – per rendere l'Italia veramente forte e temuta.

Gino Prinzivalli

Le riforme nella Pubblica Amministrazione

LE PROPOSTE DI UN ALTO FUNZIONARIO

Poichè ferve la discussione tra gli stessi funzionari circa la riforma nella P. A. crediamo opportuno segnalare anche quanto scrive il cav. uff. Cesare Mombello, ispett. superiore al Ministero delle Finanze, in una *brochure* data recentemente alle stampe.

Premesso un diligente esame sulle attuali condizioni della Burocrazia e sulle cause che ne determinarono la morale depressione, l'A. stabilisce i principali punti della Riforma:

Istituzionalità del Controllo Amministrativo, autonomia funzionale dell'Amministrazione, disciplina, selezione ed elevamento morale ed economico dei funzionari, giustizia amministrativa, responsabilità, decentramento, moderazione dell'ingerenza dei corpi consultivi, semplificazione dei servizi, ecc.

Pone una pregiudiziale sulla opportunità della riforma ed avverte che trasformare un grande Istituto che penetra tutta la vita nazionale, e ne traduce le manifestazioni nella propria multiforme attività non è un'assunto da improvvisatori.

Ridurre il personale prima di avere ridotte le funzioni è come fare un inutile giuoco di cifre che come tutti i giuochi avrebbe al vita allegra di un'ora.

Chi caldeggia oggi la immediata riforma per averne gli immediati vantaggi lamenterebbe domani la deficenza del personale e la insostenibile oppressione del lavoro burocratico.

D'altra parte l'impianto dei nuovi Uffici resi necessari dalla aggregazione delle nuove Provincie può forse consigliare a disperdere le riserve d'opera anche se attualmente fossero giudicate esuberanti al bisogno?

La riforma pertanto dovrà farsi certamente, ma non per pressioni di particolari interessi, nè con inconsiderata precipitazione. Vi è maggior danno in una riforma *mal fatta* che in una riforma *non fatta*.

Rilevata la effimera efficacia ed il formalismo opprimente dell'attuale sistema di controllo, afferma la necessità di una azione vigile e continua su tutti gli organi amministrativi, sia direttivi che esecutivi, mediante un Istituto autonomo ed autorevole che accolga tutte le ispezioni amministrative e contabili sparse nei diversi Ministeri e che consolidi il Sindacato amministrativo in una forma organica, fornendo anche i mezzi alla Corte dei Conti, una costante collaborazione, di esercitare con maggior effivacia la sua azione giurisdizionale.

Riservando ai Ministri l'alta direzione degli affari vorrebbe l'A. che fosse data alle Direzioni Generali una completa autonomia funzionale e cioè la libertà di svolgere le direttive del Ministro senza impacci formali, in modo che da semplice meccanismo di incostanti volontà, le stesse Direzioni Generali si elevino alla dignità di vere autorità dirigenti.

Nell'autonomia funzionale l'amministrazione troverà la vera ragione della sua responsabilità, responsabilità che avrà il suo giusto discarico nelle varie istituzioni di controllo e giurisdizionali.

Lamenta la mancanza di disciplina e ne enumera le cause.

Propone pratici provvedimenti per la selezione degli Impiegati e per il loro elevamento morale ed economico; ed a tale riguardo esamina il contratto di impiego, la la responsabilità individuale, la carriera, la unificazione dei vicoli, il sistema di reclutamento.

A tutela dei diritti degli Impiegati vorrebbe la istituzione di un Tribunale supremo amministrativo formato colle due sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato con una larga giurisdizione su tutte le questioni riguardanti lesione di diritto e sulla applicazione delle più gravi pene disciplinari.

Dopo aver presentato alcuni modi di semplificazione dei servizi, svolge un radicale sistema di decentramento con metodo geniale e rigorosamente pratico.

Mette in evidenza la inopportuna ingerenza dei Corpi consultivi negli affari di ordinaria amministrazione ingerenza che elude le responsabilità e protrae in inutili soste la risoluzione degli affari.

Sostiene vigorosamente i diritti dei pensionati e dimostra come col collocameto a riposo non sia risolto ogni vincolo dello Stato coi suoi Funzionari.

Propone una concreta modifica all'attuale regime delle pensioni e la estensione a tutti gli impiegati dei vantaggi che recassero le leggi organiche sulle pensioni posteriori al loro collocameto a riposo.

Infine annuncia provvedimenti per frenare il favoritismo per eliminare l'inumano trattamento che gli attuali ordinamenti fanno agli Impiegati collocati in disponibilità ed a quelli posti in aspettativa, e perchè la grande famiglia burocratica ravvolta in una armonica unione possa nella sacra religione del dovere servire di esempio alle altre classi sociali.

BANCHE e SOCIETA'

BANCO DI SICILIA

		Situazione al 20 gennaio	Situazione al 31 gennaio
Cassa:	L.	81.828.000	71.313.000
(specie met. milioni		47.7)	47.7)
Portaf. s/ piazze it.	»	95.185.000	97.924.000
Anticipaz. ordinarie	»	30.729.000	28.341.000
Fondi sull'estero (portafoglio e c/c)	»	24.993.000	25.135.000
Circolazione:	»	424.289.000	421.177.000
per c/ del commer.		65.338.000)	56.777,000)
per c/ dello Stato		358.951.000)	364.400.000)
Debiti a vista	L.	115.068.000	116.102.000
Dep. c/c fruttifero	»	44.917.000	43.434.000
Depos. della Cassa di Risparmio del Banco	»	154.936.000	155.518.000
Rapporto della riserva metall. alla circolaz.		27,56 %	28,04 %

UN ARTICOLO DI LUZZATTI

Tra Italia e Francia

Dal fascicolo di marzo della Nouvelle Revue d'Italie *d'imminente pubblicazione togliamo questo interessante articolo dell'on. Luzzatti che verrà pure pubblicato sulla* Revue de Paris:

Al di sopra e al di là degli interessi materiali ciò che unisce intimamente la Francia coll'Italia, ciò che riconcilia le due nazioni ogni qualvolta quanche dissidio accenna a dividerle, è il culto dell'ideale latino.

Questo ideale ha del mistico e del positivo assieme. Il misticismo alimenta le grandi correnti della letteratura e dell'arte, vivifica i grandi principi della redenzione umana. Il concreto e il positivo trasformano i popoli in altrettanti fratelli d'armi, e li spingono, nell'ora più solenne della civiltà, a combattere insieme per la libertà dei popoli oppressi. Perciò, anche nei momenti più tragici del combattimento, essi per l'idale in cui credono rifuggono dalle crudeltà nelle quali si compiacciono i Tedeschi, ammirabili ed esecrabili insieme.

Quando il nostro illustre amico Barrère, più tardi che sia possibile, si ritirerà dalla vita pubblica mi auguro vorrà collaborare con me, (che già sono in giubilazione pur non essendo pensionato) a un libro di memorie nel quale narreremo tutto quanto in 30 anni Mefistofele ha tentato per dividere la Francia dall'Italia. Questo libro dovrà dimostrare quanto siano stati vani tali tentativi e quanto splendida fosse la nostra vittoria morale anche prima della vittoria militare. Quanti episodi potrei narrare interamente nuovi! Nel 1877 quando la Camera di Versailles nonostante la difesa di Gambetta respinse con sette voti di maggioranza l'accordo commerciale che avevo negoziato con la Francia, il grande oratore mi scrisse una lettera nella quale esprimendo il vivo suo interessamento mi diceva: Bisogna riaccendere tra i nostri due popoli la tradizione dell'ideale latino.» Ed io risposi: « Nei miei rapporti colla Francia *je n'ai jamais connu l'art del desesperer* ».

Dieci anni dopo Crispi, che era un grande patriotta, ma aveva talune, divergenze, colla Francia, in uno di quei momenti di alta intuizione propri degli uomini superiori, mi diede l'incarico di tentare una seconda volta la conclusione dell'accordo commerciale fallito nel 1877.

I miei dissensi politici con gli uomini di Stato italiano svaniscono sempre al confine. Lo scopo da raggiungere era troppo bello perchè io non accettassi quella missione, e da parte mia vi era qualcosa di onestamente astuto nell'essere il rappresentante di Crispi in una negoziazione riuscita con la Francia.

Ma ognuno sa che, giunte le trattative quasi al termine e sul punto di concludersi, Bismarck, col chiamare Crispi a Friedrichsruhe, fece fallire una seconda volta l'accordo. Tornato che fui in Italia, ebbi un colloquio con Crispi: « Io non sono un impiegato del Governo, gli dissi, che si piega ai capricci dei ministri ». Ma la polemica cessò quando egli mi fece intendere (l'uomo era troppo superbo per confessarmelo apertamente) che Bismarck, persuaso che si sarebbe negoziato l'accordo, aveva voluto, con quell'invito a Friedrichsruhe, impedirgli di riuscire conoscendo perfettamente il patriottico difetto dello spirito francese che non si rende conto di ciò che valga una calma piena di astuzia intesa a regolare le esuberanze del sublime amor di Patria.

Oh! se allora la Francia avesse firmato l'accordo nonostante il convegno di Friedrichsruhe, si sarebbe visto che i diplomatici erano a Parigi e a Roma, non già a Berlino!

Ma, per fortuna, dopo altri dieci anni, nell'ottobre 1898, sotto gli auspici di Barrère, che iniziava allora la sua carriera italo-francese, e di Paul Delombre, il nobilissimo ministro del commercio, noi abbiamo imparato a negoziare in silenzio, per evitare l'intervento degli importuni.

In quei tempi, in Francia, si tenevano congressi per l'istituzione di banche popolari secondo le mie dottrine. Mi si davano feste e banchetti: a Angoulême e in altri luoghi. Un giornale italiano, il quale inconsciamento serviva gl'interessi dei miei negoziati commerciali, inveiva sempre contro di me col chiamarmi l'« eterno banchettatore ». Io intanto fomentavo la polemica. Accade che il latino acquisti una particolare abilità alla scuola della disgrazia, e, nel mese di ottobre, la Germania, i nemici della Francia in Italia, i nemici dell'Italia in Francia, appresero che l'accordo commerciale, tenuto in iscacco per un quarto di secolo grazie a coloro che non avevano mai disperato aveva finito col trionfare.

L'accordo commerciale, pieno di difetti (l'avevo negoziato io!) aveva però queste due grandi qualità: di porre fine alla guerra delle dogane (la sola che esistesse allora nell'Europa) e di ripristinare le antiche relazioni monetarie e bancarie che hanno facilitato all'Italia la conversione della sua rendita di Stato, opera di cui andrò superbo in questa vita e nella vita futura, e che, nel campo degli interessi mi ricollega colla Francia per farmi salire sempre più alto nel cielo dell'ideale, il solo nel quale i due paesi possono respirare liberamente.. Ma, lasciando ora da parte le questioni economiche e tornando all'influsso politico delle nostre relazioni letterarie e politiche lasciate che io ricordi una solennità, celebrata sul Campidoglio nel febbraio del 1902, nella quale il generale Turr (un Ungherese, non degenerato, il quale amava la Francia e combatté con Garibaldi per liberare l'Italia) consegnava, in nome del comitato Franco–Italiano, all'Associazione della Stampa da me presieduta la statua di Victor Hugo, ornamento della Villa Borghese. E, nel consegnare a Roma quel busto la nostra anima italiana palpitava di gratitudine verso l'altissimo poeta, che amò e difese l'Italia nei giorni della sventura, nelle ore più triste del nostro riscatto nazionale, dopo la caduta di Roma nel 1849, dopo Mentana.

Victor Hugo confortò allora di cantici che non morranno, le ire magnanime degli Italiani, e ci piace rammemorarlo segnatamente quando all'Assemblea di Bordeaux l'8 marzo 1871, a sostegno delle molteplici elezioni di Garibaldi, esclamava: « ...quando le Potenze, come esse si chiamano, non intervenivano, un uomo è intervenuto, e questo uomo era una Potenza. Che aveva questo uomo? La sua spada. Questa spada aveva liberato un popolo, poteva liberarne un altro... »

Oh! degni entrambi di stare insieme nella storia, nelle glorie superne dell'immortalità e nei nostri cuori di Italiani e di Francesi! Furono i due cavalieri dell'ideale. Garibaldi correva a liberare gli oppressi poiché erano i concettadini dell'anima sua. Victor Hugo esprimeva le ansie e i dolori dei forti nel silenzio, fossero popoli frementi nel servaggio, esuli anelanti la dolce patria lontana, o dei poveri infelici offesi dal fasto prepotente dell'opulenza, e che in Garibaldi salutavano l'arcangelo della redenzione tante volte invocata ed attesa.

Il poeta temprava il verso, il guerriero la spada, per liberare gli afflitti e gli umili in nome dell'inviolabile dignità umana.

Poemi viventi, miracoli di sano misticismo, nel secolo che vanta le vittorie delle macchine fecondatrici di capitali, rassostanti i continenti.

Quei sognatori fecero ben di più: fecondarono e raccostarono i cuori degli afflitti. Uomini siffatti riscattano dall'egoismo le anime dei popoli, quando i tempi sono maturi, e le nequizie son divenute intollerabili, le innalzano con la loro ispirazione sino all'epopea, le accendono di eroici furori, le rendono capaci di gesta meravigliose.

L'apoteosi di Victor Hugo, in quest'anno memorando delle nostre vittorie stringe sempre più i legami fra la Francia e l'Italia. La nostra vittoria contro i dotti barbari é segnatamente la festa di famiglia delle due sorelle latine. Tra la Francia e L'Italia i poeti gli artisti saranno sempre i migliori e più efficaci interpreti e diplomatici. E quando i dissidi degli interessi male intesi tentassero di nuovo di dividerle, subito ricondurrebbe la pace il ricordo dell'epico amore fra Victor Hugo e Garibaldi, e noi ripeteremo questi dolcissimi versi:

Frères, nous redirons tous les notre histoires;
Tu me raconteras Palcerme et ta victoire,
Je te dirai Paris, sa chute et ses sanglots:
Et non lirons ensemble Homère oux bords des flots.

Se poi più ancora si oscurassero i giorni, noi disperderemmo le nuvole col rammentare questi altri due versi:

Nous chercherons quel est le nom de l'esperance.
Nous Dirons: Italie et tu rèpondras: France!

Gli é che fra due popoli, appartenenti alla stessa famiglia, i grandi pensieri sgorgheranno sempre dal loro grande cuore, ed è nel cuore, nella poesia ch'essi troveranno perpetuamente fresca la sorgente delle salutari concordie, necessarie alle loro ascenzioni verso l'ideale.

Confortiamoci in quella *bellezza della bontà* di cui il nostro poeta ha parlato così suavemente.

Che la dolcezza ancor dentro mi suona.

I nostri due grandi apostoli continuano ancora oggi i loro colloqui, ragionando delle Vittorie della Francia e dell'Italia; e il loro spirito, immanente sempre, ci ammonisce e ci dice: Figli nostri, noi siamo contenti di voi; voi ci compensate largamente delle nostre terrestri fatiche; ma vigilate, vigilate, perché Mefistofele non é ancora spento con la storica sconfitta. Esso spererá, e fará assegno sui vostri dissensi, i quali troppe volte ricompariscono; su quello che puó dividere l'Italia dalla Francia, su quello che puó staccare la Francia dall'Italia. Quanti dolori inutili, quante debolezze, grate all'anima in agguato dei nostri nemici! Se i rappresentanti dell'odio potessero ancora trionfare sui rappresentanti dell'amore, voi, voi. figli nostri, compireste un reato contro la civiltà invano salvata dalle vostre eroiche gesta.

LUIGI LUZZATTI

Per il problema ferroviario
nella Venezia

I.

La nostra vittoria ha portato i confini delle terre d'Italia sino al Brennero e quelli del mare d'Italia sino alla sponda opposta in cui per tanti e tanti anni l'insidia contro di noi aveva trovato rifugio.

Il Veneto, che dal giorno in cui era passato a far parte del Regno era rimasto come incuneato tra due pericoli: quello che gli veniva dalle comode vie d'invasione del Trentino e quello che tentava di ghermirlo dal mare, il Veneto oggi respira con polmoni più liberi; e pur avendo vissuto della guerra le vicende più dolorose e avendo avuto tracciato da essa un profondo solco di distruzione, in questa nuova libertà di vivere che il valore dei soldati italiani gli ha assicurato troverà i mezzi per risorgere dai suoi dolori e dalle sue rovine.

La Vittoria ha creato per noi italiani un momento molto favorevole e molto pericoloso nello stesso tempo; spetta alla nostra perspicacia e prontezza di eludere i pericoli e di sfruttare i vantaggi.

La guerra attraverso le sue vicende ha messo luminosamente in vista le brame degli uni, gli errori e le debolezze degli altri; e ha mostrato gli aspetti veri di molte manifestazioni che prima eludevano i nostri, in vero non molto avveduti, sotto camuffamenti diplomatici e commerciali.

Tra le molte questioni tecniche e commerciali dell'ultimo quarto del Secolo XIX e del principio del XX, una su cui si concentrò maggiormente l'attenzione dell'Europa fu quella del *Drang nach Osten*, cioè della ferrovia che doveva unire Amburgo e Bagdad, e doveva essere il mezzo, sul continente, per l'asservimento dell'Asia Minore e del Levante alle esigenze di materie prime e di vendita della produzione tedesca, evitando il controllo che l'Inghilterra esercitava sulle vie del mare che, inevitabilmente dovevano passare per Suez o per la Manica.

Oggi questa parte del piano che l'industrialismo tedesco aveva preparato, svolto e condotto quasi alla vittoria per la conquista economica del mondo ci appare nella sua vera luce. Non così fu al principio, avendo la Germania agli inizi ingannato sia l'Inghilterra, sia la Francia che la Russia facendo credere che i lavori iniziati sin dal 1888 dagli ingegneri della *Deutsche Bank* che avevano ottenuto dalla Turchia la concessione del prolungamento sino ad Angora del tratto di Haidar-Ismid, da estendersi poi sino a Siwas e Bagdad, avevano solo lo scopo di mettere in esercizio delle ferrovie di importanza locale come quella da Giaffa a Gerusalemme, da Beyruth a Damasco, e altre del genere concesse ad inglesi e francesi. Sarebbe lungo qui ricordare tutte le vicende di questo colossale sogno di egemonia tedesca e tutte le astuzie politiche con cui si cercò di mascherare lo scopo vero verso cui tendava ogni chilometro di rotaia che veniva ad aggiungersi agli altri. Ricorderò soltanto che, mentre la Germania lavorava nell'Asia Minore per unire al più presto possibile Scutari a Bagdad, l'Austria, di cui nel 1879 Bismarck aveva fatto una alleata dell'Impero tedesco, lavorava attraverso i Balcani per togliere le soluzioni di continuità esistenti tra il centro di Europa e Costantinopoli. I progetti austriaci sollevarono l'allarme specialmente della Russia che, nell'effettuarsi di un'arteria ferroviaria verticale attraverso i Balcani scorgeva la prova materiale della bramosia absburghese di asservire l'economia slava; per reagire e per attraversare le intenzioni austro-tedesche che si concentravano in una freccia seccante dal Nord al Sud, la Russia, e per essa la Serbia, nel 1909 domandò la concessione di una linea dall'Est all'Ovest, dal Danubio all'Adriatico.

Attorno ai due tracciati incrociantisi si polarizzano, dopo il 1909 le discordie che sono la scintilla del conflitto europeo.

Se le competizioni economiche che avevano la loro sintesi su due binari rappresentavano per l'Europa e per il mondo un pericolo tale da diventare l'esca dell'enorme incendio tra le cui fiamme per quattro anni si sono straziate le migliori e più fresche energie, per l'Italia il prevalere dell'uno e dell'altro tracciato aveva importanza notevolissima; oggi dopo la vittoria ha un'importanza addirittura capitale. Il tracciato Nord–Sud, la ferrovia da Amburgo a Bagdad, mirava e mira, giacchè la Germania ancora ostenta di non sentirsi per nulla fiaccata, a unire la Media Europa all'Oriente escludendo il Mediterraneo e naturalmente l'Adriatico; qualora esso si realizzasse solo, senza essere attraversato da altri tracciati egualmente convenienti per il trasporto della merci, l'Italia ne riceverebbe un colpo mortale come nazione mediterranea ma soprattutto oggi come padrona dell'Adriatico: questo sarebbe il mare nostro ma, purtroppo, un mare morto.

Quindi la nostra attenzione e la nostra alacrità non debbono indugiare oltre a creare attraverso le terre ora redente delle linee che mettano rapidamente in contatto l'Europa media con l'Adriatico e attraverso questo con la Balcania e l'Asia Minore.

Vediamo un pò più dettagliatamente i vari aspetti del problema.

***

Anzitutto ricordiamo a quale punto si trovi il pericolo nei Balcani e a quale grado di ostacolo si trovi in essi la reazione che Russia e Serbia opposero sin dal 1909.

La guerra ha trovato l'Austria intenta a realizzare l'unione di Vienna con Salonicco e oltre questo con Costantinopoli, escludendo l'Ungheria e Belgrado. Con « iradè » del 5 febbraio 1908 l'Austria, in base all'art. 25 del trattato di Berlino del 1878, nel quale Germania e Austria, gabbando l'ingenuità dell'Inghilterra, preoccupata di togliere alla Russia i vantaggi che dopo le vittorie contro la Turchia si era assicurati nel precedente trattato di Santo Stefano avevano gettato i capisaldi della loro espansione ferroviaria verso l'Oriente, l'Austria, dico, ottenne la concessione del raccordo fra le linee Vienna–Zagabria–Uvatz e Mitrovitza–Uskub–Salonicco. I lavori furono condotti alacramente e da Vienna a Salonicco a Costantinopoli non manca che il tratto tra Novibazar e Mitrovitza, una cinquantina di chilometri appena. Il tratto in Asia minore verso Bagdad ha ancora bisogno di molti chilometri di costruzione; ma per gli interessi italiani nei commerci tra la media Europa e il Levante, il pericolo è quasi del tutto reale.

Non solo; ma per il trasporto delle merci ad un porto europeo più vicino a quelli dell'Asia Minore e dell'Arabia, dai quali francesi ed inglesi hanno costruito tante ferrovie di congiunzione con i bacini dei mercati levantini e dei mercati predesertici, Venizelos trattò a Parigi nel 1914 per il raccordo della Mitrovitza–Salonicco con la Larissa–Atene–Pireo e dal 1916 una linea ininterrotta corre da Mitrovitza al Pireo.

Riassumendo per la diretta unione della media Europa con le pianure mesopotamiche e il Levante, sia attraverso Costantinopoli, sia attraverso la Grecia e per il Pireo, solcando il mare dell'Ellade, a Giaffa, Beyruth, Alessandretta e Smirne, non manca che il breve tronco Novibazar Mitrovitza. Quindi sui commerci mediterranei e specialmente adriatici, pende, con imminenza impressionante il più grave pericolo. Ad attenuare il pericolo che la spada di Damocle del *Drang* teneva sospeso sul mondo slavo della Balcania intralciandone l'espansione trasversale, ho già ricordato che la Russia aveva chiesto la concessione di una ferrovia dal Danubio all'Adriatico. Sino al 1912 la Serbia ne aveva già costruito nel suo territorio due tronchi a scartamento normale; il primo dal Danubio a Zajecar e il secondo da Zajecar a Nish; la costruzione di un terzo tronco già studiato, da Nish per Prokuplje Kursumlje a Mrdare, fu sospeso in seguito alle guerre balcaniche e poi al conflitto europeo.

Ma i dissensi tecnici sono molti per il prolungamento sino all'Adriatico. Purtroppo in senso traversale non esistono dei solchi naturali simili a quelli Nord–Sud Morava–Maritza e Morava–Vardar; e la costituzione geologica delle giogaie che corrono da settentrione a mezzogiorno si aggiunge ancora all'ostacolo della configurazione geografica. I due sbocchi in discussione sono Spalato ed Antivari; ma gli ingegneri non hanno avuto reticenza di far presenti gli ostacoli, spesso quasi insormontabili, per giungere dal Danubio sia al primo che al secondo porto. Perciò era stata proposta sin da prima della guerra la soluzione della ferrovia Valona–Monastir da dove, attraverso Salonicco, si giunge sia a Costantinopoli che al Pireo.

Le operazioni militari hanno realizzato la strada da Valona a Monastir; di questo fatto noi dobbiamo tenere il massimo conto e perfezionare l'opera richiesta dalle esigenze militari per avere, prima ancora che il *Drang* si saldi, la nostra traversale balcanica in partenza da un porto adriatico che deve essere pure italiano.

Nella sistemazione della Balcania è sperabile che a Parigi le necessità economiche dell'Italia ottengano il vantaggio della concessione di tale ferrovia. Vantaggio che da solo sarebbe sterile se non pensassimo a sviluppare attraverso l'Adriatico le vie di navigazione, sulla costa che sin da prima era nostra il punto di attacco di esse, nel retroterra che la vittoria ha ingrandito il drenaggio ascendente e discendente delle merci.

La parte relativa alle linee di navigazione si riconnette al problema della nostra marina mercantile. L'Adriatico sarà nostro soltanto di nome sinchè sulle sue scie vedremo sventolare la bandiera inglese, greca o svedese; e il fissare le linee di navigazione nel modo più conveniente ai nostri commerci non sarà possibile sinchè il tonnellaggio italiano non arriverà a soddisfarne tutte le esigenze. Qual iasi lato del nostro risorgimento economico si prenda in esame, la necessità di una forte e numerosa marina mercantile si presenta sempre in prima linea: e del resto la storia di Venezia, di Genova, di Pisa ci dice chiaramente che la vera potenza d'Italia è sul mare.

Ciò ripetuto sempre nella speranza che alfine si inizi un'azione concreta che tolga il bisogno di tali ripetizioni, verremo a parlare in un prossimo articolo delle comunicazioni fra l'Adriatico ed il centro Europeo.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE MILITARE PERMANENTE

Pres.: gen. Santoro. - *P. M.*: magg. Monassero. - *Relatore* magg. D'Aloja - *Segretario*: Nicolosi.

Il processo del dott. Pro e complici

Nell'udienza di ieri, dopo che il segretario Nicolosi ebbe completato la lettura dei numerosi atti istruttori e delle perizie sulle lesioni, che sarebbero state prodotte dal dottor Pro agli attuali imputati per esimerli dal servizio militare, si iniziò l'interrogatorio del dottor Pro stesso.

Egli cominciò col dichiarare che gli era impossibile ricordare particolarmente tutti i fatti; ma però teneva a far sapere che molti degli imputati non erano da lui affatto conosciuti e quindi non poteva ad essi aver prodotto alcune lesione.

Ammise per alcuni le lesioni; ma egli si era limitato però alla sola cloroformizzazione: chi operava era Giovanni Cuozzo.

Nell'udienza di oggi, giovedì, proseguirà l'interrogatorio del dottor Pro.

Processo Cavallini

Essendo indisposto il giudice supplente Copelli, per non rinviare di nuovo il dibattimento questo viene esonerato dall'incarico e resta così un solo giudice supplente.

L'avv. Cavaglia domanda al Presidente la possibilità di potere chiamare per schiarimenti l'Hanau concedendogli un salvacondotto.

Il Presidente riserba di deliberare. Prima a deporre viene chiamata Juanita Salazar cameriera che conobbe nel Venezuela il Cavallini e la Ricci al cui servizio rimase per circa otto anni seguendoli a Parigi e poi a Roma. Alle molte domande risponde nominando parecchi frequentatori della casa Cavallini come il Re Riccardi, Brunicardi, Annaratone e Bolo Pascià a cui il Cavallini parlava spesso dell'Italia e sempre da buon patriota.

Afferma di avere notato tra gli amici del suo padrone anche il Principe Ereditario di Serbia. Viene chiamato poi il Pres. del Comitato di difesa interna ing. Lenino che depone non conoscere alcuno degli imputati e non aver dichiarato all'autorità altro che ciò che seppe dai suoi informatori.

A domanda del P. M. il teste risponde dichiarando fatti già noti sull'attività commerciale di Cavallini e Brunicardi in Svizzera.

Molte informazioni le ebbe dal Bizzoni Sciarra e dichiara che sulle condizioni economiche del Kedivè d'Egitto potrebbe deporre con coquizione di causa l'ing. Ambron. Su richiesta degli avv. Gregoraci e Bozino il teste depone che sa che il Cavallini apparteneva alla Massoneria Scozzese ma ignora se Caillaux avesse mai avuto con questa qualche rapporto in Italia. Aggiunge di non sapere alcun fatto specifico sul Buonanno ne sul colloquio che avrebbe dovuto avvenire tra il Caillaux e l'on. Giolitti.

Alle 13 ½ l'udienza vien tolta.

Per la cultura popolare

SEDUTA POMERIDIANA DELL' 11

La seduta si apre alle 15; presiede il sen. Foà. Parlano il comm. Ravà per gli asili, il prof. Calò per l'educazione dell'infanzia tardiva, l'avv. Ciolfi per l'infanzia con tendenza alla delinquenza.

Vivamente ascoltato prende poi la parola il comm. Corradini.

Negare sistematicamente, dice, che l'opera dell'Italia ufficiale sia stata completamente negativa in fatto d'istruzione é eccessivo. E si diffonde a dimostrare il suo assunto parlando specialmente della legge del 1911. Però l'analfabetismo ancora infesta l'Italia e visto che con i mezzi ordinari non si riesce ad abbatterlo, é perciò sorta l'iniziativa fatta ora propria da un Comitato parlamentare, la quale si propone di concedere eccezionalmente facoltà d'insegnare, a chiunque possa esserne in grado, agli adulti analfabeti, compensando col denaro dello Stato alla stregua dei risultati ottenuti.

Sulla proposta Corradini di accende una vivacissima discussione. Parlano contro Caccialupi, De Florentiis, Marchetti di Parma, che con molta passione delinea la figura del maestro quale attualmente é e che sarebbe ulteriormente oppressa dai concetti del progetto, e don Sturzo.

Corradini rileva che le sue idee sono state svisate; egli é uno dei campioni dei diritti del maestro, ma la battaglia da fare ha carattere di estrema urgenza e le proposte non hanno che un carattere di eccezione.

L'on. Turati riassume il dibattito inquadrando la questione nei suoi limpidi termini e propone che sia posto alla votazione il relativo o. d. g.

Viene infine presentato e approvato quest'ordine del giorno del prof. Calò:

« Il Convegno preoccupato delle più elementari improrogabili necessità della lotta contro l'analfabetismo degli adulti nelle campagne, senza pregiudizare l'adozione coraggiosa e sollecita di tutti gli altri mezzi o provvedimenti indispensabili, insistendo anzi sulla necessità che senza alcun indugio e con gl'impegni finanziari sufficienti, si inizi la attuazione organica e continuatrice del programma delineato dal Convegno che ad ogni modo non può attuarsi d'un tratto; fa voti che lo Stato o direttamente o per mezzo degli enti locali o di associazioni di coltura riconosciute idonee a tal compito, promuova, incoraggi sussidi largamente l'iniziativa di quei privati cittadini che pur non trovandosi in possesso dei requisiti oggi richiesti dalla legge, si assumono l'incarico e siano giudicati capaci di dare la prima istruzione agli adulti analfabeti, dove e quando non sia in alcun modo possibile servirsi dell'opera del maestro — anche estranea alla circoscrizione scolastica, la quale deve in ogni caso essere preferita, con la condizione che allo Stato sia riservato il diritto e il dovere del controllo sui risultati dell'insegnamento e la sanzione degli esami, e aderisce in massima al progetto preparato dal Comitato parlamentare costituito con tale intendimento ».

La discussione sui temi del Convegno e così esaurita, ma esso è chiamato a pronunciarsi, e si pronuncia favorevolmente su un ordine del giorno presentato dall'avv. Olivetti, segretario della Confederazione dell'Industria italiana:

« Il Convegno ritenendo che l'istruzione tecnica, agraria e professionale è destinata a rispondere a specifici bisogni delle classi ad essa più direttamente interessate ed è opportuno quindi che esse siano chiamate e consultate non solo per appoggiare lo sviluppo di questa forma di istruzione, ma anche per indicare in collaborazione con insegnanti quali scopi deve assumere la scuola agraria e industriale per rispondere efficacemente al compito che deve assolvere, che in tal modo potrà più facilmente ottenersi il vero e completo consenso allo sviluppo dell'istituzione agraria e industriale;

manda all'Unione italiana dell'educazione popolare di convocare una rappresentanza delle organizzazioni delle varie classi interessate perchè insieme agli insegnanti determinino le linee fondamentali della riforma scolastica per ciò che riguarda l'economia rurale e quella industriale ».

Il Convegno termina i suoi lavori e l'on. Turati salutando i convenuti esprime l'augurio che si abbandonino gli interessi cooperativistici e gli esclusivismi politici perchè tutti gli uomini di buona volontà si uniscano sul terreno comune sul quale si può lavorare seriamente ed efficacemente per l'istruzione e l'educazione del popolo italiano.

Congresso Nazionale dei lavoratori dei porti

SEDUTA ANTIMERIDIANA DI IERI

Alla seduta partecipano in numero maggiore i congressisti convenuti qui dai più importanti centri portuari d'Italia.

Presiede Ettore Orsi di Bari che pone in discussione le proposte inviate dalla Federazione alla Commissione del dopo guerra sulla necessità dei porti d'Italia.

In merito Ciro Corradetti illustra dettagliatamente le varie proposte contenute nel memoriale richiamando sui problemi di indole generale l'attenzione del Congresso.

L'oratore si sofferma a spiegare le necessità di carattere tecnico dei porti d'Italia contenute in una sua dettagliata relazione.

La relazione é accolta da approvazioni.

Alla discussione sulla relazione Corradetti partecipano con notevoli discorsi e con pratiche proposte mettendo in evidenza le necessità dei propri porti: Virgilio Betti di Livorno; Adenago Chiaracci, Campolonghi e Ferro di Savona; Attilio Zaffoli di Viareggio; Luigi Figari di Spezia; Giuseppe Torrone e Antonio Santamaria di Napoli; Giuseppe Franceschi di Forte dei Marmi; Luigi Delfino di Spezia.

Gentile richiama l'attenzione del Congresso sulle tristi condizioni veramente arretrate, del porto di Napoli che specialmente ora, in vista della nostra espansione commerciale in Oriente ha bisogno di mezzi meccanici per far fronte alle nuove crescenti esigenze.

Si dichiara favorevole all'istituzione del Consorzio purchè non militare, ed informa l'assemblea delle agitazioni sostenute a Napoli per le 8 ore di lavoro e per la tariffa del tonnellaggio.

Propugna la istituzione di un Ufficio del Lavoro e richiede l'Ufficio di Collocamento con un ruolo di iscrizione per gli operai organizzati e professionali e di un ruolo per gli avventizi.

Dopo aver reclamato che tutto il lavoro dello Stato sia affidato alle Cooperative chiude il discorso invocando la solidarietà dei colleghi.

Parlano in seguito: Longo, Orsi, Elia, Suglia, e Bartoli di Bari che concordano nel prospettare le tristi condizioni del loro porto e la mancanza assoluta dei traffici.

Corradetti assicura che la Sede Centrale provvederà come suo dovere, alla tutela di quanto giustamente reclamano i rappresentanti, di Bari.

Mariotti raccomanda alla Federazione di chiedere che nei Consorzi portuali, nel caso venissero istituiti sia ammessa una rappresentanza operaia.

Campolonghi, insiste nel reclamare che il lavoro nei porti sia affidato alle cooperative e chiede protezione per gli infortuni e le malattie del lavoro. Aggiungono nuove raccomandazioni Mela di Savona, Ravagliati. Ferretti ed altri. A tutti replica Corradetti che espone il fabbisogno di alcuni porti e specialmente di quelli di Bari di Napoli e dell'Adriatico in genere reclamando il riconoscimento da parte dei Consorzi delle già esistenti organizzazioni attraverso gli uffici del Lavoro istituiti nelle singole capitanerie di porto.

In ultimo si approvano con lievi modificazioni le richieste contenute nel memoriale, che verrà presentato da apposita Commissione al Capo del Governo.

COSE LOCALI

Modificazioni della tariffa sulla tassa del bestiame

Con l'art. 41 della Legge 11 Luglio 1907, fu data facoltà al Comune di Roma di imporre la tassa sul bestiame, ragguagliandola così al numero dei capi di bestiame direttamente accertati, come a quello che é presumibile possa trovarsi nei fondi in base all'estimo pascolivo di questi.

Il Comune si valse delle suddette facoltà e formulò il regolamento, tuttora vigente, col quale tale tributo é applicato, pel bestiame depascente nel suburbio, in base dei capi direttamente accertati, e per quello esistente nell'agro romano, sulla base dell'estimo pascolivo.

Nella preparazione del suddetto regolamento, la prima, importante questione che si presentò fu quella riguardante la tariffa della tassa, la quale, pur dovendosi applicare in forma diversa (a capo o sull'estimo pascolivo) doveva naturalmente gravare in misura eguale tutti i proprietari di bestiame, qualunque fosse la località ove questo era tenuto, cioé suburbio od agro romano.

Una Commissione costituita da persone esperte della materia, dopo maturo esame risolse la questione in modo geniale e giusto.

Incominciò col determinare il rapporto fra l'estimo pascolivo ed il numero degli animali che vi possono essere mantenuti, riferendone i calcoli all'unità di animale più piccolo, la pecora, e, secondo i dettami della pratica, ritenne come equivalenti tra questa e gli altri animali: 12 pecore a vacca, 12 a bue, 15 a cavallo, 12 a mulo, 8 a giovenco, 6 ad asino.

Inoltre stabilì in scudi 10 il rapporto estimale medio del terreno pascolivo capace di alimentare una pecora; quale rapporto, confrontato a scopo di controllo, con l'altro rapporto della superficie, in media, 5 pecore ad ettaro, trova riscontro anche in quello della superficie, totale dell'agro romano, la quale divisa per l'estimo catastale complessivo, dà appunto una media di ettari 0,190 circa a pecora.

Infine determinó il coefficiente più essenziale della tassa, vale a dire l'aliquota percentuale da applicarsi all'estimo pascolivo in relazione al numero del bestiame che é presumibile possa esservi mantenuto, e in proporzione alla tassa che sarebbe dovuta se fosse applicata a capo.

Tale aliquota fu fissata in L. 0.04 per ogni scudo di estimo pascolivo, corrispondente così alla tassa di L. 0, 40 che si pagava allora, a capo, per la pecora, ritenuto che, come si é già esposto; per l'alimentazione di questa si presume un estimo pascolivo di scudi 10.

Si poté quindi mettere in perfetta corrispondenza la tassa applicabile in base all'estimo pascolivo con quella a capo.

Tali criteri, a cui furono informate le disposizioni dell'attuale regolamento, furono riconosciuti pratici e conformi a giustizia dalla Commissione di vigilanza per l'agro romano, dipendente dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio l'esame della quale furono in precedenza sottoposti.

Ora é da osservare che la tassa di L. 0,40 per ogni pecora, alla quale quota si é fatta corrispondere quella di L. 0,04 per ogni scudo di estimo, rimonta al 1875, perché la tariffa del tributo a capo fu deliberata dal Consiglio comunale il 25 febbraio 1875 e da allora é rimasta invariata.

Pertanto, se tale tariffa, che fu stabilità in relazione ai prezzi dei pascoli che si praticavano intorno al 1875 ed al valore che in quel momento aveva il bestiame, poteva ritenersi equa in quel periodo di tempo, non puó ritenersi tale dopo 44 anni dalla sua applicazione, dopo che gradatamente il valore dei terreni agricoli, del bestiame ed il prezzo dei pascoli hanno raggiunto limiti così elevati, che allora non si pensava neanche lontanamente potessero essere raggiunti.

Ed invero intorno al 1875 le migliori tenute si affittavano in media a L. 60 o 70 al rubbio; un bue aveva un valore medio di circa L. 400 ed una vacca di circa L. 250.

Prima della guerra invece, (e qui si osserva che le cifre che si espongono rappresentano lo stato di fatto *ante-bellum*, perchè l'aumento avvenuta durante la guerra e che tuttora esiste deve ritenersi, è sperabile, di carattere transitorio, per quanto non sembri possibile che i prezzi praticati negli anni 1913 e 1914 possano sollecitamente ritornare in vigore) il valore d'un bue oscillava dalle L. 1000 alle L. 1500, quello della vacca dalle 500 alle 800 lire e l'affitto delle tenute aveva raggiunto a rubbio un prezzo tra le L. 200 e le L.250.

Nella medesima proporzione era salito il prezzo di tutto l'altro bestiame, nonchè dei prodotti agricoli e lattiferi.

E' sembrato perció all'Ufficio che la tariffa della tassa bestiame deliberata nel 1875, in base alla quale, si ripete, fu stabilita l'aliquota percentuale da applicarsi all'estimo pascolivo, non fosse più rispondente all'odierno stato di fatto e che si rendesse doveroso, anche per ragioni di giustizia distributiva, una revisione della tariffa stessa, onde renderla proporzionata al valore attuale della materia imponibile, tanto più che, trattandosi di una tassa che colpisce un capitale, sia direttamente, sia attraverso lo estimo pascolivo, ossia la base di una industria o di un commercio esercitato sul capitale stesso con la produzione e con lo scambio, viene ad essere giustificato l'aumento di aliquota che si propone in quanto trae la sua ragione di essere, appunto dal maggior valore che questo capitale ha acquistato

Si sarebbe potuto elevare notevolmente l'aliquota; tuttavia si è ritenuto opportuno tener conto delle speciali condizioni in cui si svolge l'industria di campagna, sulla quale direttamente influiscono le variazioni atmosferiche, le malattie del bestiame, ecc, e limitare l'aumento a soli 3 centesimi, portare cioè l'aliquota percentuale per ogni scudo di estimo pascolivo da L. 0,04 a L. 0,07.

In tal modo non si potrá obbiettare che la nuova tariffa riuscirá di ostacolo allo sviluppo della industria di campagna, in quanto la misura che si propone, in relazione al maggior valore raggiunto dai terreni agricoli e dal bestiame, è molto inferiore a quella che in base a tale elemento avrebbe potuto proporsi.

In conseguenza della nuova aliquota la tassa a capo per le pecore da L. 0,40 sale a L. 0,70 e la tariffa a capo per il bestiame agricolo, presa come unità di misura la tassa che si applica per per ogni pecora, risulta la seguente:

Buoi da lavoro (pecore 12 = 12 × 0,70)	L. 8. —
Tori e vacche id. id.	» 8. —
Manzi e giovenchi vaccini (pec. 8 = 8 × 0,70)	» 5. —
Bufali e bufale (pecore 12 = 12 × 0,70)	» 8. —
Manzi e giovenchi bufalini (pecore 8 = 8 × 0,70)	» 5. —
Cavalli e cavalle (pecore 15 = 15 × 0,70)	»10. —
Maiali e troie = precedente tariffa L. 3, aumentata	» 5. —
Pecore, montoni e agnelli	» 0, 70
Capre e becchi	» 1. —
Asini (pecore — 6 × 0,70)	» 4. —
Muli (pecore 12 = 12 per 0,70)	» 8. —

In ultimo si fa notare che la presente proposta è stata sottoposta all'esame della Commissione consultiva dell'Ufficio Tasse e di quella incaricata dell'esame dei reclami in appello contro la tassa sul bestiame, le quali Commissioni hanno emesso parere favorevole sulla proposta stessa, a maggioranza di voti perchè un Commissario, pur riconoscendo fondata la ragione dell'aumento di tariffa, riteneva opportuno limitarlo a solo 2 centesimi a scudo, invece di 3.

Ciò premesso il Consiglio valendosi delle facoltà di cui all'art. 41 della Legge 11 Luglio 1907, dovrà proporre al Governo del Re le seguenti modificazioni al vigente regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame.

La tassa sul bestiame che é presumibile possa trovarsi nei fondi in base all'estimo pascolivo di questi, sarà ragguagliata alla misura fissa di centesimi 7 per ogni scudo di estimo, ecc.

Buoi da lavoro L. 8. —
Tori e vacche L. 8. —
Manzi e giovenchi vaccini L. 5. —
Bufali e bufale L. 8. —
Manzi e giovenchi bufalini L. 5. —
Cavalli e cavalle L. 10 —
Maiali e troie L. 5. —
Pecore montoni e agnelli L. 0,70. —
Capre e becchi L. 1. —
Asini L. 4. —
Muli L. 8. —

CRONACA DI ROMA

IN MEMORIA DI RE UMBERTO

Domani mattina alle 10,30 si svolgeranno al Pantheon i solenni funerali in memoria del Re Umberto I.

Alla funebre cerimonia interverranno i Ministri e i Sottosegretari di Stato, i senatori, i deputati, il Corpo diplomatico, gli addetti alla casa civile e militare di S. E. M. il Re, le rappresentanze del Consiglio Comunale e Provinciale, dell'Esercito, e della Marina.

Durante la cerimonia sarà eseguita la *Missa pro Defunctis* del maestro Setaccioli, che sarà diretta dall'autore

Nella piazza saranno schierati i cordoni di truppa.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze: il card. Antonio Vico, vesc. di Porto e S. Ruffina, prefetto della Congreg. dei Riti: mons. G. B. Nasalli-Rocca, arciv. di Tebe, elemosiniere segreto; mons. Carmine Cesarano, arcivesc. di Conza e Campagna; mons. Luigi Paulini vesc. di Musco; mons. Stefano Corbini vesc. di Foligno, con il can. d. Giuseppe Botti-Veglia; mons. Angelo Mariani, promotore della Fede; mons. Carlo O.' Hern; p. Giov. Angelo M. de Marchi dei servi di Maria, priore parroco della Prov. Piemontese, col rev. d. Luigi Chouinard.

L'AMMIRAGLIO THAON DE REVEL A PARIGI

E' partito per Parigi il Capo di Stató Maggiore della Marina, ammiraglio Thaon de Revel.

S. P. Q. R

CONSIGLIO COMUNALE

Domani, alle 17, nella Sala degli Orazi e dei Curiazi, si radunerà il Consiglio Comunale in seduta di seconda convocazione.

I GIORNALISTI DA S. E. GIRARDINI

Ieri mattina il Ministro delle pensioni, on. Girardini, convocò i rappresentanti della stampa per fare a essi alcune dichiarazioni.

— Mai come in questo momento, disse l'on. Girardini, è necessario il contatto tra l'opinione pubblica e il Governo. Vi ringrazio quindi di avere accettato l'invito. Io mi sono reso conto del necessario mutamento nell'indirizzo del mio Ministero, che oggi deve compiere opera di pacificazione sociale, e deve tutelare gl'interessi dei superstiti, dei caduti in guerra e dei mutilati, per i quali palpita il cuore della Nazione.

L'azione del Ministero si divide in due branche: quella delle pensioni e quella dell'assistenza militare.

Per le pensioni noi dobbiamo stabilire il diritto, l'entità e compiere la procedura probatoria; l'assistenza militare si riduce a ben poco (intendo quella affidata a noi) essendo le varie istituzioni soddivise in sei ministeri, come quello dell'Interno, del Tesoro, della Guerra, della Marina, dell'Industria....

Occorre dare alle pensioni un assetto giuridico ed economico.

Io seguo con grande attenzione i voti dei Congressi e dei Comizi dei mutilati, e affermo che quasi sempre essi debbono essere considerati giusti.

L'assetto economico delle pensioni deve consistere in questo: adattare le pensioni alle condizioni generali della vita, e impedire tra esse notevoli disparità.

Per raggiungere l'assetto economico delle pensioni, mi sono inteso con il Ministro del Tesoro; sono certo che la nostra intesa recherà proficui risultati.

L'assetto giuridico delle pensioni non lo si potrà ottenere se non in seguito alla formulazione di un testo unico del regime delle pensioni attorno al quale lavora una commissione.

Ma vi sono inconvenienti che possono benissimo essere subito ovviati.

Per i grandi invalidi e per i ciechi ho ottenuto, mediante un recente decreto, che venisse integrata la loro pensione con un assegno, che ho grande confidenza venga aumentato.

Quando posso ottenere aumenti di assegni o nuovi assegni, io sono lieto perchè vedo che lo Stato oltre a compiere un dovere compie un atto di saggezza politica.

E' stato chiesto di stabilire la presunzione che l'infermità o la ferita dipendono, in ogni caso da ragioni di servizio, salvo a chi vuole sostenere il contrario la cura e il peso di dimostrarlo.

Per mio conto, nella pratica, questo principio esiste; ma sono favorevole acchè venga espressamente stabilito.

Per le famiglie dei militari dispersi ho ottenuto, mediante un mio recente decreto, che stabilita l'irreperibilità del militare, venga assegnata senz'altro la pensione alla sua famiglia, prima in via provvisoria, e poscia defintiva.

Ho sentito lamentare da più parti, il ritardo nelle liquidazioni e che talvolta la « causa di guerra » non viene riconosciuta.

Noi attualmente escludiamo una media del due per cento delle domande.

Si deve però tenere presente che al Ministero le pratiche giungono già istruite dalle autorità militari le quali esprimono il loro parere sul diritto o meno alla pensione.

Malgrado questo parere a noi incombe l'obbligo di riesaminare « ex novo » la pratica.

Mi sono messo in comunicazione con il Ministro della guerra, e spero di ottenere che l'autorità militare ci indichi solo i casi, senza pregiudicarli con giudizi che spettano a noi.

In questa guisa saranno eliminati i ritardi.

A tutt'oggi abbiamo liquidato circa 140 mila pensioni. Nel solo mese di febbraio nel liquidammo 9700.

Io spero che il ritmo delle liquidazioni si acceleri e che tutti quelli che hanno diritto vengano soddisfatti.

Per l'assistenza militare mi limito ad alcune cifre. I sussidi alle famiglie dei richiamati: ascendono a 125 milioni e 250 mila lire al mese; i sussidi straordinari a 229 mila lire al mese; i sussidi straordinari alle famiglie dei militari morti o feriti a 530 mila lire al mese.

Dopo alcune domande, l'interessante conversazione alla quale prese anche parte l'on. Scalori, sottosegretario al Ministero, ebbe termine.

RECITE NEGLI OSPEDALI DALLA COMPAGNIA SICILIANA MARIETTA GROSSO. — Da giovedì p. v. la Compagnia Siciliana Grosso darà un corso di rappresentazioni negli ospedali di Roma. Verrà messo in scena per la circostanza « Alle Frontiere » un'allegoria in un atto di M. Zuccarello che dirigerà la Compagnia stessa.

S. E. COMANDINI ALLA MOSTRA DI GUERRA

Accompagnato dal Segretario particolare cav. Maraldi, S. E. Comandini, Commissario Generale per l'assistenza Civile e la Propaganda Interna, si é recato ieri a visitare la Mostra di Guerra del Collegio Romano.

Ricevuto dai tenenti C. Pizio e G. Rosso, S. E. visitò dapprima il Diorama del Montello facendosi dare ampi ragguagli sull'azione ivi figurata, e sul terreno che fu nel giugno dello scorso anno teatro della epica resistenza delle nostre truppe.

S. E. entusiasta della eloquenza della tela si congratulò con i tenenti Pizio e Rosso, autori di essa, e passò ad osservare il resto dell'esposizione.

Si soffermò davanti alle vetrine, contenenti l'una medaglie satiriche contro l'Intesa, coniate in Germania, l'altra un esteso assortimento di distintivi decorazioni e medaglie austriache.

Visitate le altre vetrine dove sono esposti i giornali di trincea italiani e francesi, manifesti austriaci di propaganda, quelli lanciati dai nostri aeroplani su Vienna, e le innumerevoli fotografie e disegni di guerra, S. E. l'on. Comandini volle nuovamente congratularsi con gli autori del Diorama per la magnifica riuscita della Mostra, che é già stata visitata da tutte le scuole medie e inferiori, dal Collegio Militare e dai soldati residenti a Roma, meritando l'unanime plauso dei visitatori.

MERITATA ONORIFICENZA — Con recente decreto S. M. ha nominato Cavaliere Mauriziano il comm. Augusto Guadagnoli, consigliere comunale. All'amico carissimo, della cui attività per la cosa pubblica siamo sinceri estimatori, rallegramenti vivissimi.

LA CITTADINANZA SENZA ZUCCHERO

La cosa non sta veramente in questi termini, perchè sappiamo che un certo numero di droghieri hanno già distribuito ai loro prenotati la razione di marzo. Ma è certo che una parte della cittadinanza non ha ancor visto un chicco di zucchero — e siamo ormai alla metà del mese. Domandiamo, per esempio, per qual ragione l'Ente Autonomo dei Droghieri, posto in via dei Granai, non ha ancora distribuito lo zucchero ai suoi soci, fra i quali sono droghieri che per aver bottega nei quartieri popolari, sono più direttamente responsabili dinanzi alla tranquillità di spirito della loro clientela. Se l'Ente di cui sopra non estende la propria autonomia fino a rendersi indipendente dalle forniture del Governo — notoriamente tardive — vorremmo sapere in che cosa consiste la sua autonomia. Forse nel diritto di seccare la popolazione e di spingerla al mal contento?

LA LOTTERIA « REGINA ELENA ». — Si avvertono i possessori delle cartelle vincenti che i premi si possono ritirare al palazzo Venezia dalle 16 alle 19.

COMIZIO DI FERROVIERI. — La sezione Romana del Sindacato Ferrovieri ha convocato la classe a comizio alla Casa del Popolo per udire la risposta data dal Governo. Sotto la presidenza di Bartolini hanno parlato Pezzi, che ha chiarito l'azione della organizzazione e Stiatti che ha fatto una chiara relazione su tutto ciò che ha ottenuto il Sindacato e su ciò che ancora dovrà ottenere.

FEDERAZIONE GINNASTICA NAZIONALE. — La Federazione Ginnastica Nazionale Italiana ci comunica:

Al primo del corrente mese erano già iscritte al concorso d'onore in Roma novanta squadre, e altre cinquanta avevano data adesione. Non figurano fra queste i giovani esploratori, i quali interverranno con numerose squadre, nè le squadre della Capitale. Ma per aderire al desiderio di molti Istituti scolastici che ebbero tardi l'invito e di sodalizi federati che stanno ricostituendosi e che intendono di partecipare al concorso, la presidenza federale, d'accordo col Ministero della Guerra, ha rimandato il concorso stesso al 30-31 maggio e 1° giugno, giorno dello Statuto.

Le date da ricordare quindi restano così fissate:

— Per il 30 aprile 1919 le nuove squadre concorrenti faranno tenere all'Ufficio federale l'importo della tassa d'ammissione in L. 30.

— Per il 15 maggio 1919 le squadre ammesse al concorso invieranno all'Ufficio federale l'elenco nominativo dei componenti la squadra.

— Le squadre concorrenti dovranno trovarsi a Roma non più tardi del 29 maggio 1919.

Il concorso si svolgerà come segue:

30-31 maggio — Gara di ginnastica educativa premilitare ed eliminatoria per la « Gara Reale ».

1° giugno — Corteo al Campidoglio e all'Altare della Patria, saggio finale e « Gara Reale ».

L'ASSEMBLEA DELLA STORIA ED ARTE. — Nel salone dell'Associazione Movimento Forestieri, si è riunita l'annuale assemblea dell'« Unione Storia ed Arte » sotto la presidenza del comm. Severino Attilj, Segretario il Cap. cav. rag. Oreste Villa. Il Presidente del sodalizio Romolo Artioli, dopo un patriottico quadro di questi ultimi anni di lotta, ed un commosso saluto all'esercito, espone l'intensa, multiforme e benefica opera spiegata dall'Unione l'anno testè decorso, nel popolo, fra i soldati, negli ospedali militari, nei forti, ecc., e disse degli altri svariati rami di attività sociale. Poi fece il rendiconto finanziario. Quindi prospettò il programma morale dell'anno corrente, sano, fattivo programma di dopo-guerra, già iniziato dal Novembre ultimo scorso, e ricco di interessanti conferenze, di chiari studiosi di problemi sociali ed economici, e di speciali visite artistiche ed archeologiche. Concluse col preventivo finanziario.

L'Assemblea votò un caldo plauso riconoscente all'Artioli.

Furono eletti pel 1919 a Presidente, Romolo Artioli a vice Presidente comm. avv. Raffaele Majetti e capitano cav. Oreste Villa a Consiglieri il dott. Pio Damiani, prof. Rosmunda Tomei Finamore, cav. uff. Alfonso Andretta, dott. Tommaso Giuliani: a Segretario Generale Cap. cav. ing. Giuseppe Borromeo, a vice-segretario Colombo Rosi-Carelli a Presidente e segretario delle assemblee rispettivamente: comm. Severino Attili e prof. Francesco Bernardini.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

REGIA ACCADEMIA DI SANTA CECILIA — Domani alle 16 precise avrà luogo nella sala accademica alla Regia Accademia di Santa Cecilia un interessantissimo concerto dato dal pianista Ernesto Consolo e del violinista Arrigo Serato.

Il programma (composto della 7ª sonata di Beethowen, della sonata in *si minore* di Respighi e della 4ª sonata di Franch) e il nome degli esecutori sono sufficienti per assicurare a questo quarto concerto il brillante successo di quelli precedenti.

AL LYCEUM. — Domani, alle 17, per invito della Sezione Scienze, la dott. Gasco Diaz parlerà su: « La donna e l'igiene nazionale ». Biglietto N. 25.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Ferito da un colpo di fucile. — Ieri alle ore 16.30 Alvise Ianzini di a. 15 ab. in via del Torrione 26, mentre era sopra ad un muro curiosando nell'orto dei frati della chiesa di S. Maria delle Fornaci fuori Porta Cavalleggeri, fu colpito al viso da un colpo di fucile carivato a sale esploso dal laico Giacomo Coccia di a. 70.

Lo Ianzini accompagnato all'ospedale di S. Spirito, fu giudicato guaribile in 10 giorni, mentre il Coccia veniva tratto in arresto dai carabinieri della stazione di Porta Cavalleggeri.

Il fatto destò viva impressione tra gli abitanti del popolare quartiere, che improvvisarono una dimostrazione ostile al laico.

La misera fine di un bambino. — L'altra sera nella propria abitazione in via Marsala 32, Marcello Pori di a. 4 nell'ingoiare due chicchi di caffè, riportò sintomi di asfissia.

Accompagnato al Policlinico, il piccino ieri mattina cessava di vivere.

Il cadaverino è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Rissa tra coniugi. — Ieri sera alle ore 22.30 nel caffè Cillario in piazza del Foro Traiano, per questioni di gelosia Rosa Zaghari di a. 23 ab. in via Marmorelle 4, fu ferita al capo con un colpo di rivoltella dal marito Pietro Travilli di a. 26 soldato del 122 battaglione di fanteria.

La donna accompagnata all'ospedale della Consolazione fu trattenuta in osservazione, mentre il feritore tratto in arresto dai carabinieri della stazione campitelli.

Incidente motociclistico. — Ieri alle ore 13 Verne Redman di a. 27 e Paul Alcher di a. 20 soldati americani entrambi abitanti in via basilicata 6, mentre percorrevano in motocicletta via Sardegna, andarono a cozzare contro l'automobile 55-105, guidata da Arturo Rossi di a. 31 ab. in via Sicilia 153.

All'urto i due americani caddero al suolo riportando lievi contusioni.

Al Policlinico, furono giudicati guaribili in pochi giorni.

Borseggi. — Ieri in via Cavour, Carlo Cardarelli, mentre si trovava in un tram della linea 12, fu derubato del portafoglio contenente 700 lire e diverse carte personali.

Il borseggio venne denunziato al Commissariato dei monti.

— Ieri alle ore 16 nell'atrio della posta in piazza S. Silvestro il commerciante La Porta Giuseppe, fu derubato di una borsetta di pelle contenente 500 lire e diverse carte personali.

Il borseggio venne denunziato al Commissariato di Trevi.

— Al Largo Argentina, ieri sera alle ore 19, Vincenza Fantini di a. 30 ab. in via dello Statuto 58, fu derubata del portamonete contenente 105 lire.

Il Commissariato di S. Eustachio indaga per acciuffare i marinoli.

Arresti. — Dagli agenti del Commissariato dell'Esquilino, furono arrestati i fratelli Rotella Bruno di a. 25 e Remo di a. 23, per aver rubato nella trattoria della « Villetta » di Marini Pietro in via Emanuele Filiberto 142 vari generi alimentari e stoviglie per un valore di circa 700 lire.

Ieri mattina in piazza Vittorio Emanuele, dagli agenti municipali fu arrestata Maurina Marini di a. 48 a. al viale Castrense 48 perchè sorpresa vendeva del baccalà a prezzo superiore stabilito dal calmiere.

La solita patacca. — Ieri mattina in piazza S. Maria Maggiore, Alfredo Asanzi, con il solito sistema della patacca fu derubato da due giovinastri rimasti sconosciuti di 30 lire.

Il fatto venne denunziato al Commissariato de Monti.

Disgrazia. — Il soldato Rinaldo Vallini di a. 23 ab. in via del Ghettarello 10, ieri mattina in via Marche nello scendere da un carro cadde riportando contusioni al capo.

All'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

« CAPRICCIOSA » ALL' « ARGENTINA »

L'argomento della commedia nuova per Roma di Paul Gevel, rappresentata iersera all'« Argentina » — *Capricciosa* o *La petite bouche* — (quale poi la ragione dell'uno o l'altro titolo?) è presto detto. Un uomo à *bonne fortune*, qualcosa come un don Giovanni edizione economica, giunto all'età in cui è prudente moderare le virtù amatorie, decide d'ammogliarsi. E sposa una vedovella. Qualcosa come una signorina, poichè *Andrée* è stata vedova sei anni e, se male non ricordiamo, sposa appena un mese a un uomo di scienze che dell'amore era poco fervido sacerdote. Ma la prima notte, la vedovella rifiuta, con grande sorpresa di *Giorgio*, lo sposo, di consacrare completamente il.... sacramento matrimoniale.

Naturalmente, quel rifiuto non è che un'astuzia di donna. La concessione di oggi potrebbe spingere un uomo come *Giorgio* al ritorno di domani alle vecchie abitudini. La ripulsa potrebbe essere il laccio per avvincere al focolare, definitivamente, l'impenitente peccatore sonnecchiante sotto l'abito sentimentale dell'innamorato deluso. Se non che, la gelosia previene la trama di *Andrée*. Ella ha sanzionato troppa libertà all'intento d'innalzare una barriera tra il desiderio del marito e la sua calcolatrice rinuncia. Giorgio di quella libertà è sul punto di profittare al di là d'ogni previsione. E la sposina, che è donna ed è bella e s'è sforzata troppo a vincere il suo.... turbamento, non rifiuta più; invita anzi, e le nozze si perfezionano dopo un mese, forse, di reciproche sofferenze.

E qui la commedia potrebbe dirsi finita, se l'autore non si fosse lasciato prendere dal capriccio di schermaglie sullo stesso tono, e.... in tono minore. Nuove minaccie di rifiuti. Litigi. Esegesi della dedizione. Capriccio? Curiosità? Vendetta? Tranello per punire la vanita del marito?.... Finchè, come Dio vuole, finalmente, gli sposi si decidono a vivere insieme di comune accordo senza troppi... distacchi, e senza soverchie indagini.

Al pubblico che gremiva l'« Argentina », la commedia è piaciuta così e così. Applausi in decrescenza di atto in atto. Contrasti in qualche punto vivaci, in senso inverso.

Noi siamo col pubblico, cioè del parere del « così e così ». Perchè *Capricciosa* non ha soltanto il torto di insistere sopra un motivo vecchio, sfruttato, e esaurientemente, in un numero non indifferente di commedie, ma ha il torto principale di mancare dell'unico elemento vitale che costituisce l'ossigeno di un tal genere di lavori: lo spirito. *Capricciosa* non conosce l'arte del sottinteso, difficile quant'altra mai. Vuol dire delle cose arrischiate senza dirle e le dice ancora più aperte. Finisce a furia di velare le sue belle nudità a mostrarcele a ogni piè sospinto e a rendercele uggiose.

La compagnia Palmarini recitò la commedia con molto impegno. Gl'interpreti principali, Uberto Palmarini, Wanda Capodaglio — che recitò con molta freschezza e con molta compostezza — il Ristori furono assai applauditi.

— Oggi alle 17, *Il Rigagnolo*. Alle 21 replica di *Capricciosa*!

a. t.

***

Costanzi. — Questa sera riposo. — Domani prima rappresentazione del poema tragico in 3 atti di Sem Benelli, musica di Italo Montemezzi — *L'amore dei tre re* — nuovissimo per Roma.

Interpreti principali la Della Rizza, il Di Giovanni, l'Almodovar, Nazzareno De Angelis: Direttore: il M° Marinuzzi.

Quirino — E' esaurito in ogni ordine di posti. « Madama di Tebe » ebbe confermato il pieno vivissimo successo della prima sera. Florica Cristoforeanu, una protagonista magnifica, la Spinelli, il Massucci, il Zanasi, il Marrone furono evocati più volte al proscenio tra interminabili ovazioni.

Stasera alle 21 terza replica di *Madama di Tebe*.

Valle — Questa sera ripresa di *Scampolo*. Scampolo, Dina Galli. Ciò che significa: teatro esaurito, feste a dovizia alla impareggiabile attrice e al suo degno compagno d'arte Amerigo Guasti.

Nazionale. — Ancora e ancora chi sa per quanto *La donna è mobile* di Vincenzo Scarpetta.

Adriano. — Questa sera spettacolo d'onore del bravo tenore Avanzini con l'operetta *Eva*.

Eliseo. — Questa sera ancora *La duchessa del Bal Tabarin* e domani *Madama di Tebe*.

Morgana. — Iersera grandi applausi per la serata goliardica. Questa sera replica di *Addio Giovinezza*

Piccoli — Alle 16 *Didone abbandonata* alle 19 *Arlecchino cav. per forza*.

Margherita. — Questa sera alle 21 repliche di *Dove andremo a finire* e di *Nerone*, protagonista Petrolini.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — *Madama di Tebe*, ore 21.
Argentina. — Il *Bigagnolo*, ore 17 - *Capricciosa* ore 21.
Valle. — *Scampolo*, ore 21.
Nazionale. — *La donna è mobile*, ore 21.
Adriano. — *Eva*, ore 21.
Eliseo. — *La Duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.
Manzoni. —
Morgana. — *Addio Giovinezza*, re 21.
Piccoli. — due spettacoli ore 16 e 18.
Margherita. — Petrolini.

Novità, Varietà, Aneddoti

CANZONI DI GUERRA

La più antica canzone nazionale britannica è quella su la *battaglia di Agincourt*, vinta sui francesi da Enrico V d'Inghilterra, il 26 ottobre 1415.

Questa vecchia canzone fu composta da un ignoto menestrello ed ancora ne esiste un manoscritto: l'ingenua poesia è in antico inglese frammisto a latino e dice:

« Deo gracias. Anglia redde pro victoria: il nostro Re andó in Normandia, con augusto potere cavalleresco; ivi Iddio per lui meravigliosamente lavoró onde Inghilterra puó gridare ed osannare Deo gracias, Anglia, redde pro victoria ».

Nell'esercito inglese è classico e tradizionale il canto *The British Grenadier* (il granatiere britannico); di autore anonimo che rimonta all'epoca di Elisabetta.

" Unione Marittima Internazionale "

Gli azionisti della Società « **Unione Marittima Internazionale** » sono convocati in assemblea ordinaria nei locali in via Frattina 73 per il giorno 30 marzo alle ore 11 e qualora non si raggiunga il numero legale per il giorno 3 aprile in seconda convocazione allo stesso luogo ed ora per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) Relazione del Consiglio e dei Sindaci circa il Bilancio 1918 ed approvazione dello stesso

2°) Ammissione di nuovi soci.

3°) Provvedimenti per la esclusione di due soci e vendita delle azioni ai sensi dell'art. 157 del Codice di Commercio e art. 10 dello Statuto

4°) Fissazione emolumento ai Sindaci

5°) Provvedimenti varii.

Roma 12 *marzo* 1918

Il Presidente del Consiglio
Avv. **Aldo Albonetti**.

INFORMAZIONI

VICE PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Stamane l'on. Colosimo ha conferito coi Ministri Facta, Stringher e De Nava.

I provvedimenti per i ferrovieri e per i magistrati sono quasi in ogni loro parte concretati.

L'UFFICIO STAMPA ITALIANO A PARIGI

Oggi ritornerà da Parigi il cav. Natoli, capo dell'Ufficio Stampa al Ministero dello Interno, che ha tanto intelligentemente coadiuvato il Principe di Scalea nel non facile compito di dirigere l'Ufficio Stampa Italiano addetto al *reportage* della Conferenza

Lo sostituirà il cav. Bocchino che partirà per Parigi domani.

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PER L'ISTRUZIONE INDUSTRIALE

Il Consiglio per l'istruzione industriale, presieduto dal gr. uff. ing. Cesare Saldini, si é riunito in Roma nei giorni 6, 7 e 8 marzo corr., con intervento anche del comm. Paolo Bernardi, ragioniere generale dello Stato, in rappresentanza del Ministero del Tesoro.

Ha preso in esame, approvandole, varie proposte.

Ha preso pure diverse deliberazioni nei riguardi del personale insegnante delle RR. Scuole Industriali.

Ha infine approvato la concessione di medaglie d'oro dei benemeriti dell'insegnamento industriale.

CESSIONE DI LEGNAME AI COMUNI DANNEGGIATI

Il Comando Supremo ha disposto che la cessione del legname da costruzione occorrente alla riparazione dei fabbricati sia pubblici che privati danneggiati dalla guerra debba essere fatta dalle autorità militari per mezzo delle amministrazioni dei Comuni e delle Provincie liberate e redente.

Tale cessione, se si tratta di enti o persone cui dovranno essere liquidati danni di guerra, può essere fatta anziché contro pagamento verso semplice rilascio di buoni il cui importo sarà conteggiato all'atto della liquidazione dei danni stessi.

Conferenza di periti giudiziali medici

Con ordinanza del Comando Supremo dell'Esercito é stata prorogata la validità dell'Ordinanza 23 maggio 1918 n. 184 B. L. I. del Ministero di Giustizia dell'ex-governo austro-ungarico che concedeva ai periti giudiziari medici un temporaneo aumento delle competenze ad essi spettanti.

PER IL PORTO E LA ZONA INDUSTRIALE DI NAPOLI

La relazione della Commissione parlamentare presieduta dall'on. Arlotta, sul disegno di legge presentato dal Ministro dei LL. PP. per la conversione in legge dei DD. LL. 1° settembre e 3 novembre 1918 recanti provvedimenti per il porto di Napoli ed a rendere possibile nella più popolosa città d'Italia uno sviluppo dell'industria, dice che si vuole non solo soddisfare una esigenza di schietta giustizia, ma anche compiere un atto di solidarietà e di comune vantaggio nazionale. Ricorda quindi come più volte, trattandosi in Parlamento dell'esecuzione di quelle leggi, si sia dovuta deplorare la lentezza con cui venivano tradotte in atto, sì da scemarne o da renderne talvolta perfino illusorio il beneficio. E poiché alcune di quelle remore si doverono attribuire al sistema di provvedere di lontano ed attraverso troppo aggrovigliate formalità, sorse l'idea di affidare l'esecuzione ad un Ente speciale composto in gran parte di rappresentanti di corpi economici ed amministrativi locali il quale con la necessaria autonomia e con la presenza sul luogo poteva più presto, più esattamente e più facilmente provvedere. Conclude, quindi, approvando il provvedimento reso più urgente dagli eventi della guerra, proponendone l'integrale approvazione senza alcuna aggiunta o mutamento che lo stesso Ente potrà proporre con l'ammaestramento dell'esperienza ed esprimendo l'augurio che si costituisca presto il Consiglio e che ad esso si diano tutti i mezzi e gli aiuti per assolvere bene l'opera sua.

ISTITUZIONE DI BORGATE RURALI NELLA PROVINCIA ROMANA

La relazione che accompagna il disegno di legge presentato alla Camera dal Ministro dell'Agricoltura per la conversione in legge del Decr. 27 febbraio p. p. che istituisce borgate rurali nelle località San Cesareo (Zagarolo, Colle di Fuori (Rocca Priora) e Mezzaselva (Palestrina) nella provincia di Roma spiega come vivano colà, a circa 28 chilometri da Roma, in tre villaggi di capanne circa 1200 contadini costituenti 425 famiglie. Quei villaggi non hanno acqua, né strade, né assistenza sanitaria. Da quei nuclei di contadini sono usciti 221 combattenti.

Il Decreto estende a quei tre nuclei i benefici della legge 17 luglio 1910. Ma poiché fra l'ultima zona sottoposta a bonifica nell'Agro Romano (Pantano Borghese) e il primo di detti villaggi, S. Cestareo, si frappone la tenuta di Pallavicina non soggetta a bonifica e perciò v'é soluzione di continuità fra l'Agro Romano soggetto a bonifica ed i tre villaggi, occorreva un provvedimento speciale di cui é evidente l'urgenza. I piani delle borgate saranno compilati dal Genio civile. L'opera sarà compiuta in cinque anni a cominciare dal luglio venturo.

PER LE OBBLIGAZIONI NELLE TERRE REDENTE

Un voto della Commissione pel dopo-guerra

La Sezione XXVII della Commissione per il dopo-guerra la quale si occupa dello studio dei problemi interessanti le provincie redente, ha preso in esame la questione della decorrenza dei termini per le obbligazioni di diritto civile, amministrativo e processuale, nonchè della decorrenza della prescrizione delle azioni, ed ha deliberato dopo ampia discussione il voto seguente:

« La decorrenza dei termini del diritto civile, amministrativo e processuale nonchè la decorrenza della prescrizione delle azioni ed eccezioni di diritto concernenti beni stabili e mobili nel territorio occupato e a diritti, dei quali il possessore o l'obbligato avevano al 24 luglio 1914 l'ordinario domicilio in detto territorio, si ritiene sospesa per il tempo dal 24 luglio 1914 fino a nuovo ordine, quando la parte che sarebbe pregiudicata dalla decorrenza del termine goda ora la cittadinanza italiana o quella d'uno degli Stati associati all'Italia nella guerra o abbia diritto di pertinenza del territorio occupato. Per le persone giuridiche il diritto di cittadinanza o di pertinenza è determinato da quello della maggioranza delle persone fisiche concorrenti a formare la persona giuridica, calcolando non per capi, ma per quote d'interessenza ».

LA SOVRIMPOSTA PROVINCIALE NEL 1918

Nel 1918 delle 69 provincie 35 aumentarono l'aliquota della sovrimposta in confronto di quella dell'esercizio precedente, 22 la mantennero, immutata 9 la diminuirono, ma per centesimali minimi dipendenti soltanto dal computo della parte terreni e della reimposizione. Le altre 3 – quelle di Belluno, Treviso ed Udine – non hanno aliquota. Incomincia a funzionare la doppia aliquota terreni e fabbricati con la differenza di 10 centesimi. Le provincie che non superarono il limite legale di 60 centesimi si ridussero a cinque; fra esse quella di Roma, che conserva l'aliquota di L. 0,60 fin dal 1913. Una sola, quella di Napoli, ha mantenuto la sovrimposta sotto tale limite.

MINISTERO INTERNO

Provvedimenti varii

Con recenti DD. LL. sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

Sussidi straordinari ad eredi di danneggiati politici delle provincie siciliane;

Estensione alle provincie di Cagliari e Sassari delle disposizioni dei DD. LL. 27 giugno 1915 n. 988 e 18 maggio 1916 n. 743.

Todi (Perugia) - Approvazione dello Statuto dell'Istituto per inabili al lavoro.

Garbagna (Alessandria) - Approvaz. dello statuto della Congregazione di Carità.

Girgenti - Erezione in E. M. del Sanatorio dispensario antitubercoloso Di Piazza ed approvazione dello statuto organico.

Sondrio - Provincia - Bilancio 1919.

Compenso giornaliero e indennità di alloggio al personale delle guardie di città.

Schema di decreto che dichiara obbligatoria per le Provincie e per i Comuni la spesa per l'indennità di caro-viveri al dipendente personale nella misura e colle limitazioni stabilite per gli impiegati dello Stato dal D. L. 14 settembre 1918, n. 1314.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE

PER IL CARBONE NEI PAESI GIA' INVASI.

Il Ministero delle Terre Liberate, di accordo con quello dei trasporti, nell'intendimento di meglio regolare la distribuzione del carbone occorrente alle industrie nei paesi già invasi, di impedire errori di duplicazioni nelle concessioni, di evitare ritardi, e di attuare un sistema rapido e informato a rigorosi criteri di equità distributiva è venuto nella determinazione di affidare al proprio ufficio tecnico industriale il compito di raccogliere le domande relative.

Gli industriali e gli interessati potranno quindi rivolgere le richieste all'ufficio anzidetto, che ha una sezione staccata in Padova, Corso del Popolo N. 20.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Corso di lingue orientali

Verso la metà del corrente mese avranno inizio presso il R. Istituto Orientale di Napoli corsi speciali accelerati di lingue orientali e di cultura coloniale per ufficiali del R. Esercito, della R. Marina e per funzionari delle varie amministrazioni dello Stato.

Onorificenze

Il prof. Camillo Golgi, già ordinario nella Università di Pavia, è stato nominato cavaliere di Gran Croce, decorato del Gran Cordone.

Sono stati nominati Grandi Uff. della Corona d'Italia:

Novaro Filippo, già ord. nella Università di Genova;

Reycend Angelo, gia ord. al Politecnico di Torino;

Sono stati nominati commendatori:

Boselli Eugenio, dirett. della Bibliot. Governativa di Lucca;

Battistella Antonio, r. provv. agli studi;

Colini Gius. Angelo, sopraintendente ai monumenti;

De Angelis Nazzareno, artista lirico;

Faggi Adolfo, ord. nella R. Univ. di Torino;

Finzi Giuseppe, preside nei RR. Licei-ginnasi;

Marano-Attanasio Vincenzo, pubblic. in Roma;

TRIESTE PER LA DALMAZIA

◆ (S) **Trieste, 12.** — Ieri sera si sono riunite settanta organizzazioni cittadine sotto la presidenza dell'Associazione « Trento e Trieste » ed hanno votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

Settanta organizzazioni triestine, nell'ora in cui le male arti nemiche addensano nell'estrema guerra diplomatica le medesime insidie, le stesse favolose slealtà, che il valore degli eserciti alleati sterminò sui campi di battaglia, liete se una società delle nazioni instaurerà i codici del diritto sulle travolte regioni della violenza coalizzata, chiedono che il novello Consorzio mondiale non si eriga sopra una ingiustizia irreparabile ai danni della più volontaria e dissanguata tra le nazioni che accorsero in difesa della civiltà, che alla Dalmazia martire, da Zara veneziana a Spalato romano, sia ridato l'antico reggimento italico strappatogli da pochi anni di adulterazione politica e di frode, che la più scandalosa e tragica concussione del diritto nazionale consumata nella storia d'Europa non sia ratificata dal patto che dovrà segnare la giustizia dell'avvenire ».

L'ordine del giorno è firmato dai settanta rappresentanti delle varie associazioni.

L'Assemblea ha deliberato di inviare un messaggio in francese ed in inglese al Presidente Wilson a Lloyd George ed a Clemenceau e alla Delegazione Giapponese.

E' degna di rilievo tale affermazione di Trieste che può considerarsi la capitale morale di questa sponda adriatica e che solennemente annuncia al mondo di ritenere incompleta la propria redenzione qualora non siano redente le terre dalmate.

Da Gorizia, da Fiume e dalle città istriane giungono notizie di vibranti e fervide manifestazioni pro Dalmazia.

MINISTERO TRASPORTI

Nel Consiglio d'Amministrazione

Il consigliere di Stato dott. comm. Giuseppe Pannunzio, è stato nominato consigliere d'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato con effetto dal 1° marzo.

FASCIO FERROVIERI

Il Ministro on. De Nava ha ricevuto i rappresentanti del « Fascio dei Ferrovieri », i quali, al pari dei delegati del Sindacato, avevano presentato un memoriale contenente i desiderati delle categorie di ferrovieri che fanno parte del Fascio e che sono quelle comprese fra il 7° e il 12° grado.

Anche con essi il Ministro ha preso accordi circa i desiderata che il Governo intende di formare oggetto di discussione, tra i quali sono compresi l'applicazione delle otto ore di lavoro e i miglioramenti degli stipendi, mediante una Commissione di funzionari che li esaminerà insieme con i rappresentanti delle organizzazioni.

MINISTERO MARINA

Ispettorato di Commissariato militare marittimo

Con recente decreto è stato provveduto alla organizzazione e alle attribuzioni dell'Ispettorato di Commissariato marittimo militare. A capo dell'Ispettorato è stato chiamato un ten. gen. commissario; a sottocapo aggiunto un brigadiere generale.

MINISTERO GUERRA

PER I SOLDATI FRANCESI MORTI IN ITALIA ED I SOLDATI ITALIANI MORTI IN FRANCIA

La Lega Franco-Italiana, ha deciso, su proposta del cav. Nissim Samama, e del sen. Rivet, suo presidente, di elevare due monumenti commemorativi, uno sulla montagna di Reims a Bligny, e l'altro sul monte Grappa, per perpetuare il ricordo delle magnifiche gesta compiute dai soldati italiani e francesi, per la difesa e la liberazione dei due territori nazionali.

Il Re d'Italia ed il Presidente della Repubblica hanno accordato il loro alto patronato alla generosa e patriottica iniziativa.

MINISTERO GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI

I coadiutori dei notari richiamati alle armi

Allo scopo di eliminare qualunque dubbio in proposito, il Ministero avverte che per la cessazione dalle funzioni dei coadiutori nominati ai notari richiamati alle armi non occorre alcun provvedimento speciale, ove dal Decreto risulti espressamente che la nomina temporanea fu determinata dall'assenza del notaro per servizio militare e quindi limitata alla durata di tale assenza. I presidenti dei Consigli notarili dovranno però, seguendo la via gerarchica, informare il Ministero della diretta riassunzione dell'Ufficio da parte del notaro titolare e della cessazione delle funzioni del coadiutore.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

L'on. Paratore, Sottosegretario di Stato, è stato nominato membro della Commissione per lo studio di un progetto di costituzione del Consiglio nazionale di ricerche a scopo scientifico industriale e di difesa nazionale.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Con recenti decreti sono stati presi i seguenti provvedimenti:

Risoluzione della concessione della filovia Alba-Barolo fatta alla Società Anonima « Filovie Albesi ».

Concessione del servizio automobilistico Palmanova-Udine.

Proroga di termine per i lavori d'impianto del Campo di tiro a segno nazionale di Palestrina.

MINISTERO AGRICOLTURA

L'ON. SITTA IN GIRO

◆ (S) VERONA, 12. — Stamane l'on. Sitta accompagnato dal deputato Arrivabene, si è recato a Cologna veneta per visitare lo zuccherificio, il campo sperimentale e le stalle bovine modello della attività agricola della ricca plaga nella tenuta Casiere.

Il dott. Monin ha offerto un banchetto, e più tardi al Municipio ha avuto luogo un pranzo ufficiale nel quale furono pronunciati discorsi inneggianti al Governo e all'avvenire dell'agricoltura italiana.

Dall' Estero

UN CONGRESSO INTERNAZIONALE DI MARINAI

◆ (S) **Parigi**, 11. — Un Congresso internazionale dei marinai che comprende i delegati delle associazioni britanniche, americane, danesi, svedesi e norvegesi si è aperto nella mattinata sotto la presidenza di Demonzie.

Il Congresso si pronuncierà specialmente sulla standardizzazione, sui salari marittimi, sulle indennità alle famiglie dei marinai morti in seguito a siluramenti, sui compensi per il tonnellaggio perduto, sulla preparazione della Conferenza internazionale con gli armatori per la standardizzazione e sulle leggi operaie marittime.

IL VORARLBERG ALLA SVIZZERA?

Basilea, 11. — Circa la questione dell'annessione del Vorarlberg alla Svizzera si crede ad un prossimo plebiscito.

Si ricorda a proposito che tempo fa venne inoltrata analoga petizione con 40.334 firme.

Il Vorarlberg è un distretto del Tirolo, confinante con la Baviera ed il Canton dei Grigioni vasto 80 kmq e popolato di 125 mila abitanti. Il territorio è ricco di boschi e di minerali di ferro.

UN CONGRESSO SOCIALISTA FRANCO-ITALIANO

Per iniziativa dell'ex-Ministro francese Albert Thomas, e del deputato italiano Canepa, si sta organizzando l'apertura d'un Congresso socialista franco-italiano.

Il Congresso avrà luogo a Parigi nella prossima primavera, ed avrà per scopo pricipale quello di trattare due questioni urgentissime: la responsabilità dei socialisti maggioritari tedeschi e le rivendicazioni nazionali della Francia e dell'Italia.

CONTINUA IL MOVIMEMNTO ANTISERBO IN CROAZIA.

◆ (S) FIUME, 12. — Viaggiatori giunti da Zagabria riferiscono che i disordini antiserbi continuarono violentissimi nei giorni 9 e 10 corr. Il giorno 9 al giardino comunale di Zagabria si riunirono in comizio molte decine di migliaia di appartenenti al partito di Radic e in piazza Jelacic tutti gli appartenenti al partito democratico sociale.

Terminati i comizi, si formarono cortei che si recarono dinanzi al comando del corpo di occupazione serbo. Avvennero tafferugli e conflitti con molti feriti. I ritrovi pubblici ed i negozi sono tutti chiusi.

Lunedì 10 si aggiunsero agli scioperanti, già segnalati in un precedente dispaccio, anche tutti gli impiegati delle Banche croate. I disordini continuano. I reggimenti ex-austro-ungarici si rifiutano tutti di giurare fedeltà al Re Pietro di Serbia e si dichiarano disposti a sottomettersi solo ad un regime repubblicano croato.

Anche da altri centri della Croazia e della Slavonia si segnala che l'agitazione continua intensa.

RIUNIONE LONDINESE PER LA SOCIETA' DELLE NAZIONI

(S) **Londra**, 12. — Oggi nel pomeriggio si é tenuta a Westminster la prima riunione pubblica della Conferenza della Unione per la Lega delle Nazioni sotto la presidenza di Lord Shaw.

Si notavano fra i delegati intervenuti Leon Bourgeois, il Vice Ammiraglio Fournier, il generale [illegible]rand, il barone D'Estournelles de Costant, il dott. Nansen, Venizelos, nonché i rappresentanti dell'America, della Rumenia, della Cina ecc.

PER L'ANNESSIONE DEL VORALBERG

(S) **Zurigo**, 12. — Si ha da Innsbruck: La *Dieta* ha deciso di non trasmettere a Berna l'indirizzo del Voralberg per la sua unione con la Svizzera perché la *Dieta* stessa non può tener conto che di votazioni ufficiali, ma di fare questa proposta alla commissione che raccolse le firme.

La *Dieta* deciderà l'unione definitiva del paese ad un grande stato. Se questo non fosse l'Austria tedesca, si procederebbe ad un *referendum*. La commissione potrà nominare una sottocommissione, la quale mettendosi in contatto con Vienna, Berna e Monaco, rilevi le condizioni economiche politiche e culturali alle quali potrebbe aver luogo l'unione.

CATTURA DI NAVI TEDESCHE

Dunquerque, 11 — Sono arrivate tre nuove navi tedesche catturate per navigazione non autorizzata.

La situazione in Germania

(S) **Zurigo**, 12. — Si ha da Weimar: Ieri l'Assemblea Nazionale si è occupata del problema dell'alimetazione, sul quale era stata presentata un'interpellanza per chiedere se l'alimentazione era assicurata fino al prossimo raccolto.

Il Ministro per l'alimentazione Schmidt ha risposto negativamente e che tuttavia la razione attuale non poteva essere ridotta; quindi, egli ha detto, è necessario importare benchè si tema che la lotta economica continuerà dopo la guerra. La situazione non sarebbe tanto cattiva se folli scioperi non togliessero la possibilità di importare dall'estero, poichè a causa di essi non si possono offrire compensi. Avremmo potuto avere riso, olio, latte, carne e frutta se ci fosse dato di offrire in cambio carbone, potassio e ferro.

L'estero non vuole il nostro denaro che è svalutato vuole prodotti.

Dico chiaramente che non assumo responsabilità per l'approvvigionamento delle città se la ragione non ritorna a prevalere. Ogni sciopero demolisce sempre più la nostra economia ed è un delitto contro la nazione.

Il Ministro ha concluso rilevando la continua ascesa dei prezzi e la mancanza di braccia nelle campagne; soltanto un tranquillo sviluppo delle ferrovie e l'umanità degli avversari potranno salvare il popolo tedesco.

(S) **Zurigo**, — Si ha da Weimar all'Assemblea nazionale il sottosegretario di stato Baner ha parlato dei negoziati economici di Spa facendo delle affermazioni che si conciliano poco coi comunicati pubblicati sinora.

Abbiamo interpretato, egli ha detto, la rottura dei negoziati solo come un provvedimento dei rappresentanti avversari inteso ad acquistare tempo per attingere nuove istruzioni dai loro governi. La nostra situazione è seria ma non disperata. Vi saranno nuovi negoziati ed alla fine il mondo pu potrà sottrarsi agli impegni che ha di fronte alla Germania. Solo ciò può per altro riparare alla nostra penuria.

Durante la discussione si è rilevata la rovina arrecata dai movimenti bolscevishi. Tutti gli oratori concordemente li stigmatizzarono ad eccezione degli indipendenti i quali dicono che anche senza gli scioperi non si sarebbe arrivato sino al prossimo raccolto. Essi biasimano il governo che ricorre troppo tardi alla socializzazione.

Il ministro David ha risposto al rimprovero dando la colpa del ritardo ai torbidi che assorbirono l'opera del governo e ha dichiarato che gli scioperi sono ora un delitto contro il paese e che gli operai devono ritornare al lavoro.

E' stata accolta la proposta della commissione per l'economia pubblica per una migliore distribuzione delle forze operaie e per rassicurare i lavori nella campagna.

— (S) **Zurigo**, 12. Si ha da Berlino:

Il Maresciallo Foch ha comunicato alla Commissione tedesca d'armistizio che i rappresentanti dei Governi alleati si raduneranno il 13 corrente a Bruxelles insieme coi tedeschi per trasmettere a questi le decisioni circa la flotta mercantile tedesca e circa l'approvvigionamento della Germania e per regolare i problemi finanziari dipendenti.

I delegati tedeschi partiranno stasera per Bruxelles.

(S) **Zurigo**, 12. Si ha da Berlino: Ieri ad una assemblea di tutti i reparti di truppe erano presenti i comandanti.

L'assemblea si occupò della cooperazione dei corpi volontari coi reggimenti della Guardia.

Il generale Brockmann dichiarò di non potere assumere la responsabilità di garantire l'ordine nella capitale colla sola Guardia e di potere far ciò solo insieme col corpo dei volontari del generale Luttwitz.

Accennò alla tensione tra i volontari e il corpo delle Guardie ed espresse il desiderio che il dissidio sia appianato. Disse che fu concordato con Noschke il ritiro dei volontari dalla capitale appena ripristinato l'ordine.

I giornali rilevano che la tensione fra le truppe é gravissima.

— (S) **Zurigo**, 12. A Lipsia é stato ripreso il lavoro. Gli operai degli Alti Forni di Friedrichswilhelm, nel Lussemburgo tedesco spensero i forni con danno immenso.

— (S) **Parigi**, 12. Il *Temps* dice che alla Germania saranno concessi due mesi di tempo per conformarsi al nuovo statuto militare che le sarà imposto.

◆ S) **Zurigo**, 12. — Si ha da Berlino:

Sono stati arrestati sinora 1200 spartachiani e nei primi due giorni del regime della legge marziale sono stati fucilati [illegible] 150 [illegible]

I giornali recano notizie di numerosi atti di crudeltà degli spartachiani i quali hanno ucciso soldati ed ostaggi ed hanno commesso rapine e saccheggi.

Continuano le operazioni contro il sobborgo Lichtenberg ultimo nido degli spartachiani.

Il Borgomastro si è recato da Noscke per chiedere la sospensione delle operazioni offrendo come condizioni di pace l'amnistia, lo scambio dei prigionieri e la formazione della milizia popolare con la partecipazione degli spartachiani.

Noscke promise di risparmiare la città per quanto fosse possibile, ma le operazioni continueranno per farla finita con la sommossa.

Una deputazione di spartachiani si è recata la notte scorsa da Noscke per domandargli le condizioni di pace. Noscke rispose che una sola era la condizione la resa a discrezione.

Gran Brettagna

(S) **Londra, 11** — (*Ufficiale*). — L'interdizione delle importazioni é stata tolta per tutte le materie prime.

(S) **Londra, 11.** — Alla Camera dei Comuni Lord Cavendish ha domandato al Primo Ministro se in vista della carestia esistente attualmente nell'Europa Centrale egli intende usare la propria influenza presso le Potenze alleate affinchè venga tolto il blocco.

Bonar Law ha risposto: Non ho nulla da aggiungere a ciò che ho detto in risposta ad analoghe domande a questo riguardo.

So che esiste in numerose regioni d'Europa una tale scarsità di viveri che ne risulta quasi la fame e non soltanto i nostri delegati, ma anche quelli delle altre Potenze alleate fanno tutto ciò che possono per migliorare la situazione.

Francia

(S) **Parigi, 11.** — Interrogato dalla Commissione di istruttoria della Corte di Giustizia, Caillaux ha esposto che per prevenire lo scoppio imminente della guerra nel luglio 1911 egli raccolse in via officiosa informazioni che furono immediatamente trasmesse all'Ambasciatore di Francia a Berlino per il quale esse furono molto utili. Caillaux ha affermato che l'iniziativa da lui in tal modo presa al di fuori del Ministero degli esteri e nella pienezza del suo diritto come capo del Governo ebbe per risultato di evitare un conflitto.

(S) **Parigi**, 12 – Una nota dell'*Agenzia Havas* smentisce le informazioni circa nuove riorganizzazioni o cambiamenti di persone nell'amministrazione della Alsazia-Lorena.

Spagna

◆ (S) **Madrid**, 12. — Il corrispondente dell'*Heraldo* da Barcellona descrive la situazione come inquietante. Dice che essa ricorda quella dei giorni che precedettero la tragica settimana del 1909.

POLONIA

— S) **POSEN**, 11. Ieri in tutte le città della Polonia hanno avuto luogo manifestazioni per l'unione di Danzica allo stato polacco. Grandi cortei di popolo hanno percorso le strade e furono pronunciati discorsi.

A Posen una immensa folla ha preso parte al corteo.

Da ogni parte della Polonia arrivano alla Commissione innumerevoli telegrammi chiedenti che il Congresso della Pace riconosca i diritti della Polonia su Danzica, sia per ragioni etnografiche sia perchè la Polonia avendo il suo porto naturale sul mar Baltico abbia la possibilità di poter respirare e vivere.

— S) **Posen**, 12. Si ha da Berlino:

E' scoppiato da tre giorni un grave sciopero generale.

I combattimenti nelle strade sono continui. I morti ed i feriti tra la popolazione civile si fanno ascendere ad un migliaio.

Quartieri intieri della città sono saccheggiati e incendiati. Tutte le comunicazioni sono interrotte.

— S) **Parigi**, 12. Sembra che dopo il ritorno di Lloyd George a Parigi si sia avuto un mutamento nell'atteggiamento della delegazione britannica, nei riguardi della proposta di affondare le navi da guerra consegnate dalla Germania.

Si dice che probabilmente gli inglesi sarebbero disposti ad acconsentire che la Francia e l'Italia conservassero alcune navi invece di affondarle. Tuttavia la Gran Bretagna affonderebbe quelle navi che le sarebbero attribuite. In tal modo la Gran Bretagna eviterebbe la necessità per gli americani di eseguire il grande programma progettato di costruzioni navali che ha per base la volontà di impedire a qualsiasi nazione di possedere una flotta da guerra di tale forza da avere il controllo dei mari contro le altre nazioni formanti la lega delle Nazioni.

Gli americani ammettono che aggiungendo un numero limitato di navi tedesche alle flotte francese ed italiana non altererebbe in modo sensibile l'attuale equilibrio delle forze navali se non contro la Germania e l'Austria.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 13 Marzo — S. Eufrasia.
Leva il sole alle 6.30 — Tramonta alle 6.10
Leva la luna alle 2.15 s. — Tramonta alle 3.53 m.
L'Ave Maria suona alle 6 1/2

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
R. Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 12 marzo — Ore 8
In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	11.0	nebbioso	calmo	16.0	10.0
Torino	—	—	—	—	—
Milano	7.0	1/4 cop.	—	16.0	5.0
Venezia	8.0	nebbioso	calmo	16.0	6.0
Bologna	7.0	sereno	—	16.0	7.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	11.0	sereno	calmo	12.0	8.0
Firenze	7.0	sereno	—	17.0	4.0
Roma	5.0	sereno	—	18.0	5.0
Bari	9.3	sereno	calmo	14.0	8.0
Napoli	12.0	sereno	calmo	17.0	10.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	10.0	coperto	calmo	16.0	7.0
Messina	13.0	coperto	calmo	20.0	9.0
Cagliari	10.0	sereno	calmo	19.0	7.0

R. Osservatorio al Collegio Romano
A ROMA
12 marzo - Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 768.5 - Provenienza del vento S - Velocità a 11h e 12h in chil. debole — Tempetura 15.6 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 6.02 - Umidità relativa in centesimi 46 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — Stato del cielo (10—coperto). sereno.

Massimo di temperatura nel giorno: 16.5 — Minimo: 4.8

DOMANDA BIZZARRA

Qual'é la lettera che col talento
l'aggiunge dell'ardimento?

Spiegazione del passatempo precedente:
CANTINA

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 12 marzo

Rend. It. 3 ½ % 83,45 a 83,20 – Consolidato 5 % cont. 89,45 a 89,32 ½ fine 89,50 a 89,55 a 89,40 – Banca d'Italia 1519 – Commerciale 1180 a 1182 a 1175 – Banca It. di Sconto 700 a 699 – Banco Roma 120 – Nav. Gen. Italiana 865 a 857 – Tramw. Omnibus 200 – Ansaldo 271 a 267 a 269 – Metallurgica 149 a 148 a 150 – Zuccheri Romani 89,50 – Elettrochimica 142 – Concimi Romani 200 a 198 – Immobiliari 370 – Imprese Fondiarie 96 – Fondi Rustici 320 a 319 ½ – Risanamento di Napoli 350 – Fiat 515 a 512 – Cotonerie 112.

Mercato sostenuto con numerosi scambi in Ansaldo Lieve ripresa sui titoli di Stato.

BORSE ITALIANE — 12 Marzo 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	83 05	89 50	83 33 ½	73 15
Consol. 5 %	89 87	88 05	— —	89 40
A. B. Italia	1513 —	1512 —	1514 —	1518 —
» Commerc	1173 —	1172 —	1170 —	1156 —
» Cred. Ital	756 —	754 —	752 —	756 —
» B. Roma	— —	119 50	120 —	120 —
» Ital d. S.	699 —	697 —	697 —	700 50
Ferriere Ital	— —	— —	— —	— —
Mediterranea	201 —	293 —	— —	292 —
Meridionali	541 —	538 —	— —	544 —
Acc. Terni	— —	6000 —	618 —	— —
Veneta	— —	219 —	— —	— —
Rubattino	856 —	858 —	— —	855 —
Raffinerie	455 —	453 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	260 —	260 —	— —	260 —
Sid. Savona	250 50	— —	— —	— —
Soc. Metall.	150 —	148 —	— —	— —
Eridania	516 —	518 —	— —	520 —
Industrie	497 —	498 —	— —	— —
Min. Elba	365 50	366 —	— —	370 —
Edison	— —	739 50	— —	— —
Marconi	136 —	137 —	— —	— —
Camb				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del « Pop. Romano »)

Genova, 12 – (ore 15,40) — Rendita 83,05 – Consolidato 89,37 – Banca d'Italia 1514 – Commerciale 1179 – Credito Ital. 755 – Banca Sconto 699 – Meridionali 541 – Mediterranea 291 – Rubattino 856 – Lloyd Sabaudo 445 – Eridania 516 – Raffineria 455 – Ind. Indigena 497 – Ansaldo 269 – Ilva 250,50 – Elba 366 – Metalli 150 – Silos 144 – Fiat 516 – Marconi 136.

BORSA DI PARIGI

	11	12
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	63 60	63 60
Id. id. 3 % ammort. antica	73 —	72 80
Id. id. 3 ½ %	90 95	90 95
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	90 05	89 75
Prestito francese 1915 5 %	73 10	73 15
Id. liberata	74 —	73 92
Id. non liberato	73 90	73 90
Tunisine	324 —	323 —
Rendita Argentina 1896	— —	— —
Id. Argentina 1900	83 60	83 50
Brasile 4 %	68 —	68 —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	295 —	295 —
Rendita egiziana 6 % unificata	96 50	97 25
Id. Spagnuola esterna 4 %	— —	102 —
Id. Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	72 25	72 10
Portoghese nuovo	57 05	— —
Rendita Russa 3 % 1891	33 50	33 50
Id. Russa 5 % 1906	52 10	52 —
Id. Russa 4 % 1909	43 25	— —
Id. Serba 4 %	61 25	— —
Id. Turca	71 80	71 50
Banca di Francia	5510 —	5500 —
Banca di Parigi	1262 —	1265 —
Credito Fondiario	745 —	— —
Crédit Lyonnais	1270 —	1270 —
Banca ottomana	585 —	— —
Banca Comm. Italiana	950 —	— —
Metropolitain	454 —	454 —
Azioni Suez	6235 —	6250 —
Thomson	736 —	740 —
Andalouse	— —	— —
Nord Espagne	388 —	389 —
Saragozza	— —	420 —
Soc. Alti Forni di Piombino	134 50	133 —
Rio Tinto	1661 —	1666 —
Sosnowice	900 —	910 —
Brasile 5 % 1908	— —	94 —
Brasile rescissio	69 —	68 —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	27 75	27 75
De Beers	499 —	496 —
Ferreira Deep	19 75	20 —
Geduld	64 —	63 —
Gold Fields	50 —	50 75
Rancofontein	— —	— —
Rand Mines	83 —	82 —
Cambio su Italia	84. — — 86.—	— — —
Chèques su Londra	25.95 26 —	25.95 - 26.—

BORSA DI LONDRA

	10	11
Nuovo prestito francese 5 %	84 3/4	83 3/4
Prestito francese 4 %	68 3/4	68 3/4
Prest. franc. 4 % non liberato	68 — —	68 3/8
Nuovi Consolidati	58 1/2	58 1/4
Egiziano unificato	92 —	— — —
Rend. spag. esterna nuova	— — —	95 1/4
Rendita Giapponese 4 %	77 1/2	77 5/8
Uruguay 3 ½ %	64 1/4	— — —
Marconi	4 3/4	4 3/4

(S) **Amsterdam**, 11. — Cambio su Berlino *guilders* 23,07 ½.

(S) **Londra, 11.** — Argento fine 47 3/4 – Rame contanti 77 – Chèque su Italia 30,25 a 30,37 ½.

Cambio su Parigi 26,10 ½ a lungo termine 26,45

(S) **Amsterdam.** — Cambio du Berlino *guilders* 22,35 a 22,3

(S) **Madrid.** — Cambio su Parigi 87.90 a 87,70.

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina vaglia* indirizzata semplicemente:

ALL'AMMINISTRAZIONE
DEL «POPOLO ROMANO

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero

MUSEI – Artistico Industriale (via Francesco Crispi 24) dalle 10 alle 14.
id. – Archeologia Sacra e Profana (via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. – S. Pancrazio (via di S. Pancrazio; sacristia della chiesa omonima) dalle 9 alle 15.
MONUMENTI. – Auditorio di Mecenate (via Merulana) dalle 9 alle 15.
id. – Catacombe S. Sebastiano (via Appia Antica) dalle 8 al tramonto.
id. – Colosseo (piazzale del Colosseo) dalle 9 a tramonto.
id. – Terme di Traiano (via Labicana 198) dalle 9 al tramonto.

Ingresso Lire Una

MUSEI. - Borghese (villa Umberto I) dalle 10 alle 15.
id. – Capitolino di Scultura (p.zza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. – Etrusco, Bronzi, Gabinetto Numismatico e Protomoteca (p.zza del Campidoglio) dalle 10 alle 16.
id. – Lateranense sacro e profano (p.zza S. Giov. in Laterano) dalle 10 alle 15.
di. – Nazionale alle Terme di Diocleziano (p.zza delle Terme 13) dalle 10 alle 16.
id. – Nazionale di Villa Giulia (via Flaminia) dalle ore 10 alle 16.
id. – Preistorico ed Etnografico (via del Collegio Romano 17) dalle 10 alle 16.
id. – *Vaticano* - Scultura, Egizio ed Etrusco dalle 10 alle 15
id. – *Vaticano* - Sacre Grotte - dalle 8 alle 11.
GALLERIE. - Borghese (villa Umberto I) dalle 10 alle 16.
id. – Capitolina di Pittura (p.zza del Campidoglio) dalle 10 alle 16.
id. – S. Luca (via Bonella 44) dalle 9 alle 16.
id. – Nazionale d'arte antica e Gabinetto Naz. delle stampe (via della Lungara 10) dalle 9 alle 15.
id. – Naz. d'arte moderna (valle Giulia) dalle 9 alle 15.
id. – Barberini (v. delle quattro Fontane 13) dalle 10 alle 17
id. – Colonna (via della Pilotta 17) dalle 10 alle 15.
MONUMENTI. - Castel S. Angelo (Lungo Tevere S. Angelo) dalle 10 alle 16.
id. – Catacombe di S. Calisto (via Appia Antica 3) dalle 8 alle 17.
id. – Catacombe di S. Domitilla (via delle Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.
id. – Foro Rom. (piazzale del Foro Rom.) dalle 9 al tramonto
id. – Palatino (via S. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto.
id. – Tabulario e Torre Capitolina (p.zza del Campidoglio dalle 10 alle 15.
id. – Terme di Caracalla (via di P.ta S. Sebastiano) dalle 9 al tramonto.

Ingresso 50 centesimi

VATICANO. - Studio e fabbrica del musaico dalle 9 alle 14
id. – Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 14.
MONUMENTI. - Antiquarium (via di S. Gregorio 1) dalle 9 alle 17.
id. – Catacombe ebraiche (via Appia Antica 37) dalle 9 al tramonto.

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *D.mo*: direttissimo – *A.*: accelerato – *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:

Napoli: 7.30 *A.* – 12.45 *D.* – 16.15 *A.* – 19.30 *D.mo* 22.30 *A.*
Pisa–Torino: 6.30 *A.* – 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) – 13.50 *A.* – 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* – 21.30 *D.*
Firenze–Milano: 7.20 *D.* – 14.15 *A.* – 19.45 *D.mo* – 20.50 *D.mo.*
Ancona: 5.45 *A.* – 12.55 *A.* – 17.10 *M.* (fino Orte) – 21.50 *D.*
Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 18.20 *D.* – 19.5 *M.* (fino a Tivoli).
Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.20 – 19.40.
Albano: 6.25 – 12.20 – 19.10.
Terracina: 7.5 – 17.50.
Anzio–Nettuno: 7.5 – 18.50.
Viterbo: 6.10 – 18.
Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Termini – 18 id.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A.* – 11.25 *D.mo* – 16.55 *D.* – 23.45 *D.*
Torino–Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) – 10 *A.* – 11.5 *D.mo* – 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.50 *A.* 23.20 *A.*
Milano–Firenze: 6.35 (Da Chiusi) – 9.35 *A.* – 10,55 *D.mo* – 12 *D.mo* – 21.40 *D.*
Ancona: 8.55 *D.* – 15.45 *D.* – 23.35 *A.*
Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) – 11.40 *D.* – 20.25 *A.*
Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.
Albano: 8.25 – 15.5 – 21.20.
Terracina: 9.30 – 20.20.
Nettuno–Anzio: 8.35 – 20.20
Viterbo: 9.40 – 21.37.
Fiumicino: 10 – 21.5 (a Trastevere).

FERROVIE VICINALI

ROMA–FIUGGI–FROSINONE

Partenze da Roma: 6,30 (b) – 9,25 (a) – 13 (a) – 15,50 (b) 18,20 per Genazzano.
Arrivi a Roma: 8,5 da Genazzano (b) – 10 (a) 11,15 (b) – 17,10 (a) 20,10 (b).
(a) per e da Fiuggi.
(b) per e da Frosinone.

Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo

Partenze: Ore 6,5 – 9, – 12,30 festivo - 17.
Arrivi: Ore 9,40 – 16,55 – 19,40

TRAMWAY ROMA–TIVOLI

Roma part.	6.40	9.30	12.30	16.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.30	16.51	
Tivoli arr.	8. 3	10.51	14. 8	18.25	
Tivoli part.	6.25	8.50	12.—	17.14	
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	17.41	18.29
Roma arr.	8.—	10.—	13.26	18.37	19.23

Prezzo degli abbonamenti e delle inserzioni

IL POPOLO ROMANO

fondato nel 1872 è il più antico giornale della capitale ed ha una notevole diffusione nel mondo commerciale, industriale e bancario, per le speciali rubriche che si occupano di queste materie.

ABBONAMENTI

per l'anno 1919

Conforme alla disposizione del Decreto Luogotenenziale gli abbonamenti sono aumentati di L. 12.

— ITALIA —

IL POPOLO ROMANO

Anno L. 28 — Semestre L. 15 — Trim. L. 8

— ESTERO —

Anno L. 37 — Sem. L. 24 — Trim. L. 18

Popolo Romano e La Moda Universale Butterick

— ITALIA —

Edizione economica anno L. 20.90
Id. di lusso » » 34.50

INSERZIONI

Finanziarie, bancarie, industriali. L. 5.00
Corpo del giornale » 3,00
Pagina divisa in 5 colonne di corpo 7:
Cronaca, note mondane, necrologie L. 2.50
varietà, spettacoli, cinematografi » 2.00
La linea o spazio di linea di corpo 6:
3ª Pagina (divisa in 5 colonne) L. 1.50
4ª Pagina (» » 10 ») » 0.50

AVVISI ECONOMICI

1ª Categoria — cent. 20 la parola
Comprende: Avvisi d'indole commerciale, vari, occasioni, smarrimenti, offerte e domande di appartamenti e locali.
Minimo L. 2.

2ª Categoria — cent. 15 la parola
Comprende: Lezioni, scuole, collegi, offerte d'impiego e di lavoro.
Minimo L. 1,50.

3ª Categoria — cent. 10 la parola
Comprende: Domande d'impiego e di lavoro, camere e pensioni.
Minimo L. 1.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

Cent. 20 la parola - Minimo L. 2.

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ore pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10.

PIANOFORTI — Studio. esecuzione concerto nazionali ed esteri.
Pianipiano a primarie fabbriche, garantiti: Negretti, Due Macelli 102 p.p.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali